



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

L'economia della Valle d'Aosta nell'anno 2006

Aosta 2007

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Aosta della Banca d'Italia.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornata con le informazioni disponibili al 18 maggio 2007.

INDICE

	Pag.
A - I RISULTATI DELL'ANNO	5
B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE.....	7
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	7
L'agricoltura.....	7
L'industria.....	7
Le costruzioni.....	9
I servizi.....	11
Gli scambi con l'estero.....	14
IL MERCATO DEL LAVORO.....	16
L'occupazione.....	16
La disoccupazione e l'offerta di lavoro.....	17
Gli ammortizzatori sociali.....	18
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI.....	19
Il finanziamento dell'economia.....	19
I prestiti in sofferenza.....	22
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio.....	23
La struttura del sistema finanziario.....	24
D - LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA.....	26
LA DIMENSIONE DELL'OPERATORE PUBBLICO A LIVELLO REGIONALE E I PRINCIPALI CAMPI DI INTERVENTO.....	26
La spesa pubblica in regione.....	26
La sanità.....	27
Gli investimenti pubblici.....	29
LE PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO.....	31
Le entrate di natura tributaria.....	31
Il debito.....	32
Il sistema dei trasferimenti regionali agli enti locali.....	33
APPENDICE	35
TAVOLE STATISTICHE.....	35
NOTE METODOLOGICHE.....	70

A - I RISULTATI DELL'ANNO

In base ai dati di fonte Svimez nel 2006 il prodotto interno lordo è cresciuto in Valle d'Aosta dell'1,8 per cento; era calato dello 0,7 per cento nell'anno precedente. Il miglioramento ha interessato i principali settori produttivi.

Nell'industria l'incremento della domanda, interna ed estera, ha sospinto la produzione e il grado di utilizzo degli impianti e ha sostenuto l'attività di investimento. Le esportazioni sono cresciute a ritmi elevati, principalmente per il contributo fornito dall'industria siderurgica.

Nelle costruzioni è proseguito l'andamento positivo nel comparto dell'edilizia privata residenziale, ancora favorito dal ricorso alle agevolazioni fiscali previste per le ristrutturazioni e dall'aumento del numero di concessioni edilizie; nel comparto delle opere pubbliche la produzione è tornata a crescere, sospinta anche dai maggiori investimenti dell'Amministrazione regionale.

Nel settore dei servizi è aumentato il fatturato delle imprese commerciali al dettaglio e quello delle principali imprese dei trasporti; per queste ultime la spesa per investimenti è cresciuta a tassi elevati per la realizzazione di nuovi impianti di risalita. I flussi turistici sono aumentati in misura più significativa nella componente straniera.

Il miglioramento del quadro congiunturale si è riflesso positivamente sugli indicatori del mercato del lavoro. Nel 2006 il numero complessivo di occupati è tornato a crescere, per effetto dell'analogo andamento registrato nel settore dei servizi; nell'industria in senso stretto i benefici sull'occupazione sono emersi solo nell'ultima parte dell'anno; nel settore delle costruzioni sono apparsi segnali di rallentamento, con un lieve calo degli addetti e un aumento del ricorso alla gestione speciale. Il tasso di disoccupazione è sceso al 3 per cento, valore tra i più bassi in Italia.

La crescita dei prestiti bancari alla clientela residente in Valle d'Aosta è stata di poco superiore a quella dell'anno precedente. I finanziamenti alle famiglie consumatrici sono aumentati a tassi ancora

elevati sia per l'acquisto di abitazioni sia nella forma del credito al consumo.

In presenza di un miglioramento del quadro congiunturale, i prestiti alle imprese manifatturiere, delle costruzioni e dei servizi hanno accelerato rispetto all'anno precedente e il grado di utilizzo delle linee di credito in conto corrente accordate alle imprese valdostane è complessivamente aumentato, anche per effetto del maggiore fabbisogno di capitale circolante.

Anche la qualità del credito è nel complesso migliorata, in particolare nell'industria e nel settore delle famiglie consumatrici, mentre è rimasta sostanzialmente invariata, su livelli contenuti, nelle costruzioni e nei servizi.

Le famiglie valdostane hanno orientato le proprie scelte verso strumenti finanziari caratterizzati da livelli di rischio e di rendimento mediamente contenuti: hanno accelerato i depositi bancari e le giacenze di titoli di Stato italiani. Sono aumentate le gestioni patrimoniali e, in misura marginale, gli investimenti in obbligazioni; quelli in azioni e in quote di O.I.C.R. sono calati.

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

Nel triennio 2003-05 il valore aggiunto del settore primario valdostano è diminuito al tasso medio annuo del 4,6 per cento (tav. B1); vi ha influito il calo registrato nel comparto zootecnico. Sulla base dei dati dell'Istat e della Regione, nel 2006 non sono emersi segnali di ripresa dell'attività agricola.

Nel comparto zootecnico, è calato il numero di bovini, ovini e caprini (tav. B4); ad esso si è associata la riduzione della produzione di latte (-3,6 per cento). Per contro è proseguito l'incremento del numero di fontine marchiate DOP (3,6 per cento).

Tra le principali coltivazioni agricole, è diminuita del 10 per cento la quantità di patate, mentre il valore della produzione vendibile di vino è rimasto invariato, in presenza di un calo delle quantità dell'1,5 per cento (tav. B5).

Secondo i dati Unioncamere-Movimprese, il numero di imprese attive a fine anno si è ridotto del 3,5 per cento (-2,5 nel 2005; tav. B8).

Un contributo positivo potrà derivare dal Piano di sviluppo rurale 2007-13 che dovrà essere approvato dall'Unione europea: esso prevede interventi stimati in 182 milioni di euro, pari a circa il 60 per cento del valore aggiunto del settore agricolo regionale, e mira al miglioramento dell'ambiente rurale, della competitività delle aziende e della qualità della vita.

L'industria

Nel 2006 la congiuntura del settore industriale valdostano è migliorata, dopo la contrazione del valore aggiunto nell'anno precedente (-0,7 per cento; tav. B1); le valutazioni degli imprenditori sull'andamento

della domanda interna ed estera sono risultate complessivamente positive, in particolare nei comparti siderurgico ed energetico.

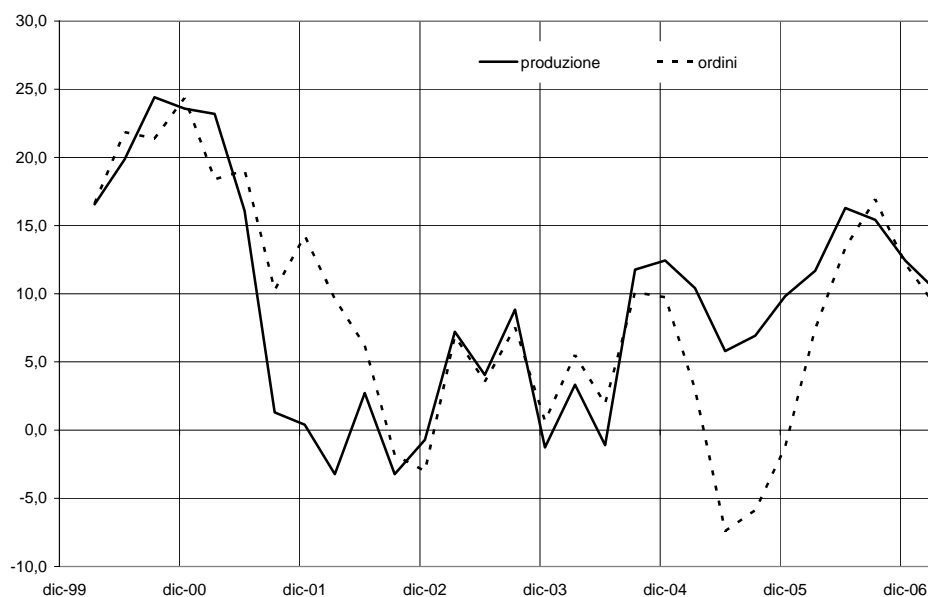
Il fatturato a prezzi correnti delle imprese del campione della Banca d'Italia è cresciuto del 12,3 per cento, valore superiore a quello registrato nel 2005; vi ha contribuito soprattutto il comparto siderurgico (tav. B7).

Il quadro di miglioramento del settore industriale è confermato dalle elaborazioni effettuate sui risultati delle indagini trimestrali svolte dalla Confindustria Valle d'Aosta: il saldo tra la quota di imprese con ordini in aumento e in diminuzione è tornato positivo ed è cresciuta la durata del portafoglio ordini (fig. 1 e tav. B6).

Fig. 1

ORDINI E PRODUZIONE DELLE IMPRESE INDUSTRIALI

(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta, *Indagine previsionale trimestrale*.

(1) Saldi tra la quota di risposte "in aumento" e "in diminuzione" fornite dagli operatori intervistati. Medie mobili di tre termini.

In base agli indicatori qualitativi della Confindustria Valle d'Aosta nel corso del 2006 la produzione industriale è aumentata, sospinta dall'incremento della domanda; il grado di utilizzo degli impianti è cresciuto in media di circa 2 punti percentuali (tav. B6).

Dopo la forte crescita nell'anno precedente, nel 2006 l'attività di investimento ha continuato ad aumentare: secondo l'indagine della Banca d'Italia la spesa per l'acquisto di macchinari e attrezzature è cresciuta dell'1,5 per cento (tav. B7).

Sulla base dei risultati delle indagini della Confindustria regionale, è ulteriormente aumentata la quota di imprese che hanno dichiarato l'intenzione di effettuare investimenti.

Secondo i dati Unioncamere-Movimprese alla fine del 2006 il numero di imprese attive è calato del 2,5 per cento; come negli anni precedenti la riduzione ha riguardato le società di persone e le ditte individuali mentre è aumentato il numero di società di capitali (tav. B8).

In base alle indagini della Banca d'Italia e della Confindustria Valle d'Aosta, le previsioni degli operatori per il 2007 sull'andamento della produzione e del fatturato sono risultate positive (tavv. B6 e B7).

Le costruzioni

Dopo la crescita del 5,8 per cento del valore aggiunto registrata nell'anno precedente (tav. B1), nel 2006 è proseguito l'andamento positivo del settore delle costruzioni, pur con qualche segnale di rallentamento (cfr. il capitolo: *Il mercato del lavoro*).

Secondo i risultati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese edili regionali, il valore della produzione è aumentato in media dell'11,6 per cento in termini nominali (14,6 nel 2005); la crescita ha interessato sia il comparto dell'edilizia privata sia quello delle opere pubbliche.

L'attività di costruzione di nuove abitazioni private è continuata a ritmi analoghi a quelli dell'anno precedente: secondo le rilevazioni Istat nel 2004, ultimo anno disponibile e almeno in parte riferibile all'attività produttiva svolta nel 2006, il numero dei permessi di costruire e il relativo volume sono aumentati a tassi elevati.

Le opere volte al recupero edilizio hanno beneficiato della ulteriore proroga delle agevolazioni previste dalla legge 449 del 1997: nel 2006 le comunicazioni di richiesta di detrazioni per spese di ristrutturazione edilizia pervenute all'Agenzia delle Entrate sono aumentate del 3,4 per cento.

In base alle rilevazioni dell'Osservatorio sul mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio, nel primo semestre del 2006 il numero di transazioni è cresciuto dell'11,5 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2005; all'incremento del numero di compravendite si è associato un aumento delle quotazioni.

Secondo l'indice elaborato dalla Banca d'Italia sulla base delle informazioni rilevate da Il Consulente immobiliare, i prezzi delle abitazioni nuove nel comune di Aosta sono aumentati del 7,6 per cento in termini nominali. In base ai dati dell'Osservatorio immobiliare FIAIP, nel primo semestre del 2006 le quotazioni degli immobili nelle principali località turistiche sono rimaste stazionarie.

Nel comparto delle opere pubbliche il valore della produzione delle imprese del campione della Banca d'Italia è complessivamente cresciuto; l'incremento ha interessato solo una parte delle imprese contattate.

Sulla base dei dati pubblicati dall'Osservatorio dei lavori pubblici, in Valle d'Aosta alla fine del 2006 risultavano in corso 13 interventi di importo a base d'asta superiore a 4 milioni di euro, dei quali solo 2 aggiudicati a imprese valdostane rappresentanti in termini di importo il 10,4 per cento del totale delle aggiudicazioni.

Tra le opere prioritarie individuate dal Ministero delle Infrastrutture a fine 2006, rientrano per la Valle d'Aosta la modernizzazione della ferrovia Aosta-Chivasso, la costruzione della galleria di sicurezza per il traforo del Gran San Bernardo e la realizzazione della variante della strada statale n. 27 per aggirare i centri abitati di Etroubles e Saint-Oyen. Il raddoppio del traforo del Monte Bianco e la realizzazione della ferrovia Aosta-Martigny non dovrebbero al momento trovare attuazione mentre la realizzazione del "by-pass" del nodo di Chivasso sulla linea ferroviaria Aosta-Torino è subordinata all'integrazione dell'accordo di programma del 2004. In ambito aeroportuale sono continuate le attività relative alla progettazione degli interventi già previsti: l'allungamento della pista per consentire l'operatività ad aeromobili da 60/70 posti, l'installazione di idonei apparati di radio-aiuto (per consentire l'utilizzo dello scalo anche nelle ore notturne) e il riordino della viabilità conseguente all'allungamento della pista di volo.

Nel Piano regionale operativo dei lavori pubblici per l'anno 2006, approvato dalla Giunta regionale in data 10 marzo 2006, sono stati inseriti 109 interventi per un importo complessivo pari a circa 53 milioni di euro, 22,5 dei quali destinati al settore infrastrutture, 18,3 al territorio e ambiente e 12,2 al settore turismo e beni culturali. Rispetto all'anno precedente gli investimenti sono aumentati di circa il 20 per cento.

Nel corso del 2006 è proseguita l'attuazione del Piano degli interventi straordinari a seguito dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000, che ammonta a circa 456 milioni di euro. Al 30 settembre 2006 risultavano in corso di affidamento lavori per circa 40 milioni di euro, in fase di realizzazione per circa 130 milioni di euro e realizzati lavori per circa 210 milioni di euro.

Le previsioni per il 2007 degli operatori contattati dalla Banca d'Italia indicano un ulteriore rallentamento dell'attività produttiva; potrebbe influirvi la maggiore onerosità dei mutui bancari connessa con il rialzo dei tassi di interesse.

I servizi

Nel 2005 il valore aggiunto del settore dei servizi era calato dell'1,3 per cento, per effetto della contrazione registrata nel comparto che include il commercio, gli alberghi e i trasporti e comunicazioni (-3,2 per cento; tav. B1). Nel 2006 sono emersi segnali diffusi di ripresa dell'attività: secondo l'indagine svolta dalla Banca d'Italia il fatturato in termini nominali è cresciuto del 4,1 per cento e gli investimenti sono aumentati a un ritmo elevato.

Il commercio. – In base ai dati dell'Osservatorio del commercio presso il Ministero dello Sviluppo economico, nel 2006 le vendite nel commercio al dettaglio sono cresciute in Valle d'Aosta dell'1,4 per cento a prezzi correnti, dallo 0,4 per cento nell'anno precedente; vi ha influito principalmente l'aumento delle vendite di prodotti non alimentari a fronte di un tasso di crescita più contenuto di quelli alimentari. Le vendite degli esercizi tradizionali, che costituiscono oltre il 70 per cento del totale, sono aumentate a un ritmo simile a quello registrato dalla grande distribuzione organizzata. La struttura della distribuzione commerciale non è cambiata in misura significativa: all'ulteriore calo del numero di imprese attive si è infatti associata una sostanziale stabilità della grande distribuzione.

Secondo i dati Unioncamere-Movimprese, nel 2006 è proseguita la riduzione del numero di imprese attive nel settore (-1,1 per cento), sia al dettaglio sia all'ingrosso (tav. B8).

In base alle rilevazioni dell'Osservatorio nazionale del commercio, all'inizio del 2006 il numero di grandi magazzini era sceso da 4 a 3 e quello di esercizi della distribuzione specializzata era salito da 7 a 8; nel complesso il numero di esercizi e la superficie di vendita sono rimasti invariati mentre gli addetti sono diminuiti del 3,1 per cento (tav. B9).

Secondo le valutazioni dell'Antitrust, la Valle d'Aosta si colloca nel gruppo di regioni caratterizzate da un maggiore grado di liberalizzazione; vi si associava nel 2005 una densità della grande distribuzione, misurata dalla superficie di vendita ogni 1000 abitanti, pari a 475 metri quadrati, a fronte di una media nazionale di 257; rispetto al 2000 era cresciuta di 51 metri quadrati.

I trasporti. – Sulla base dei risultati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia, nel 2006 il fatturato delle principali imprese valdostane dei trasporti è cresciuto del 4,6 per cento rispetto all'anno precedente; vi ha contribuito l'incremento del numero dei passaggi nei due trafori (tav. 1).

TRANSITI ATTRAVERSO I TRAFORI
(numero di passaggi e variazioni percentuali sull'anno precedente)

Voci	Monte Bianco		Gran San Bernardo		Totale	
	2006	Variazioni	2006	Variazioni	2006	Variazioni
Autovetture e motocicli	1.183.529	3,6	520.738	6,2	1.704.267	4,4
Autocorriere e camion	621.896	3,5	101.243	6,5	723.139	3,9
Totale	1.805.425	3,5	621.981	6,2	2.427.406	4,2

Fonte: Società italiana per azioni per il Traforo del Monte Bianco e SISEX Spa.

Nel 2006 la realizzazione di nuovi impianti di risalita ha sospinto la spesa per investimenti del comparto, cresciuta a tassi elevati.

In base ai dati provvisori dell'associazione di categoria, nella stagione invernale 2006-07 il fatturato delle società di gestione degli impianti a fune è cresciuto dell'1 per cento circa, in presenza di una sostanziale stabilità del numero di passaggi.

Il turismo. – Secondo i dati forniti dall'Amministrazione regionale, nel 2006 gli arrivi e le presenze di turisti presso le strutture ricettive valdostane sono aumentati dell'1,9 per cento (3,6 e -0,3 per cento, rispettivamente, nel 2005). La crescita dei flussi ha interessato principalmente la componente straniera (4,0 per cento); sono tornate a crescere le giornate di presenza degli italiani (0,9 per cento; tav. B10).

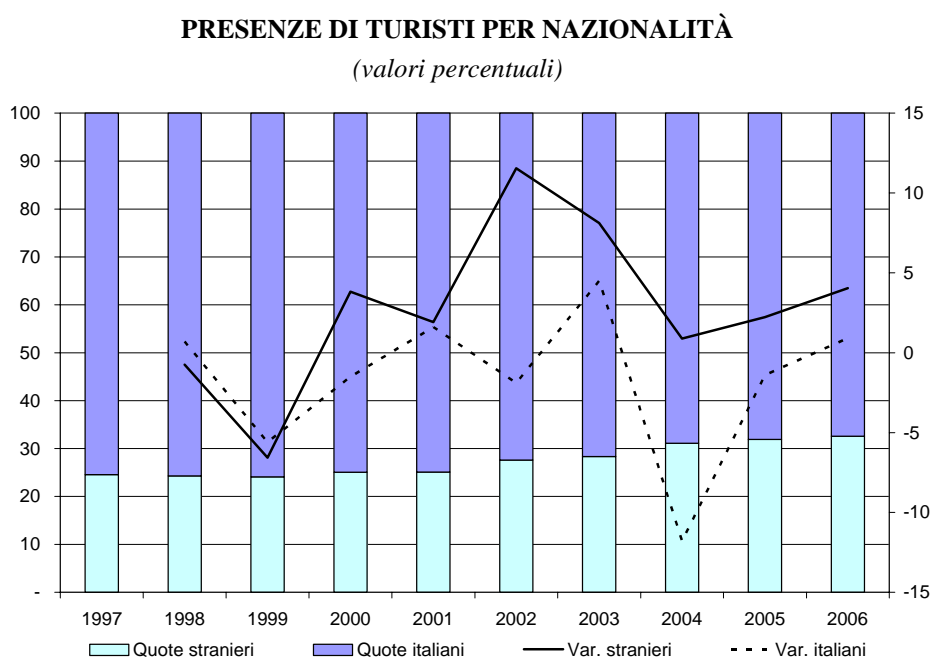
L'incremento dei giorni di presenza dei turisti stranieri è riconducibile principalmente ai russi, agli spagnoli, agli statunitensi e ai francesi. Le presenze di turisti inglesi, che rappresentano un terzo del totale degli stranieri, sono aumentate a tassi più contenuti (0,4 per cento; tav. B11).

Nell'ultimo decennio la quota di presenze di stranieri è notevolmente cresciuta, dal 24 al 33 per cento, anche per effetto dell'attività promozionale posta in atto dagli operatori pubblici e privati in risposta alle contenute dinamiche dei flussi dei turisti legati alla pratica degli sport montani (fig. 2).

Nel 2006 la disponibilità di posti letto in alberghi e in residenze turistico-alberghiere è tornata a crescere, seppur in misura limitata (0,1 per cento). Nel corso dell'anno è proseguita la riqualificazione delle strutture alberghiere, con l'incremento dell'offerta nei segmenti più elevati e l'ulteriore contrazione nelle categorie a 1 e a 2 stelle (tav. B12); vi hanno contribuito gli interventi regionali a sostegno delle attività del settore.

Nel 2006, a valere sui fondi costituiti ai sensi della L.R. 19 del 2001, sono stati erogati finanziamenti a tasso agevolato e contributi a fondo perduto per circa 16 milioni di euro, valore simile a quello dell'anno precedente, che hanno consentito la creazione di oltre 200 posti letto.

Fig. 2



Fonte: elaborazioni su dati Regione autonoma Valle d'Aosta e Istat.

Il settore turistico in Valle d'Aosta: un confronto con le regioni confinanti del Vallese (Svizzera) e dell'Alta Savoia (Francia). – Un'analisi comparata tra la Valle d'Aosta, il Vallese e l'Alta Savoia indica che nell'ultimo decennio l'andamento dei flussi turistici verso le strutture alberghiere valdostane è stato meno favorevole rispetto alle altre due regioni.

Nella media del periodo compreso tra il 1995 e il 2005 gli arrivi e le presenze di turisti in Valle d'Aosta sono diminuiti, rispettivamente, dell'1,1 e dell'1,7 per cento all'anno; nel Vallese la dinamica delle due componenti è stata positiva (2,1 e 0,5 per cento); in Alta Savoia, a fronte di un aumento degli arrivi (0,9 per cento), le presenze sono calate dello 0,5 per cento (tav. B13).

Nel 2005 il grado di sfruttamento delle strutture alberghiere valdostane, misurato dal rapporto tra presenze e disponibilità di posti letto, è risultato inferiore a quelli registrati soprattutto in Alta Savoia, anche per effetto del maggior sviluppo di iniziative turistiche nel dipartimento francese nelle stagioni intermedie (tav. B14).

Nel decennio 1995-2005 la ricettività alberghiera valdostana è mutata quantitativamente in misura marginale: al calo del numero di alberghi (-0,4 per cento annuo) si è contrapposta la lieve crescita della disponibilità di posti letto (0,2 per cento). La dinamica è risultata analoga nel Vallese mentre in Alta Savoia il numero di alberghi e di posti letto è diminuito (tavv. B15 e B16).

Sullo sfavorevole andamento dei flussi turistici in Valle d'Aosta potrebbe aver influito una più sostenuta dinamica dei prezzi e la progressiva evoluzione qualitativa dell'offerta alberghiera.

Sulla base delle informazioni reperite nei cataloghi dei principali tour operator e degli uffici del turismo, relative alla sistemazione in alberghi a tre stelle nella stagione invernale, è emerso che i prezzi delle strutture valdostane tra il 1999 e il 2006 sono cresciuti più che nelle altre due regioni (tav. B17). Vi si è associata una disponibilità di servizi per la cura della persona (quali fitness, sauna e idromassaggio) mediamente meno sviluppata. Nelle ultime sette stagioni invernali il tasso medio annuo di crescita del costo degli skipass, sia giornalieri sia settimanali, è stato più elevato in Valle d'Aosta, soprattutto rispetto al Vallese (tav. B18).

Tra il 1995 e il 2005 dal punto di vista qualitativo in Valle d'Aosta l'incidenza dei posti letto in strutture alberghiere con almeno 3 stelle è cresciuta di 13 punti percentuali, al 73 per cento; il miglioramento ha interessato con minore intensità l'Alta Savoia e il Vallese (tav. B16). La suddivisione della struttura alberghiera appare differente tra le tre regioni: mentre in Valle d'Aosta prevalgono i posti letto negli alberghi a 3 stelle (55,3 per cento nel 2005), nell'Alta Savoia il 51,5 per cento dei posti letto fa riferimento alla categoria a 2 stelle. Nel Vallese prevalgono le strutture non classificate (39,5 per cento) e a 3 stelle (32,5 per cento).

Potrebbero anche aver pesato sulla Valle d'Aosta carenze nella dotazione di infrastrutture per la stagione invernale: le stazioni sciistiche sono mediamente più piccole, con una presenza sul territorio più diradata e un grado di sfruttamento superiore (tav. B19); nel sistema dei trasporti il collegamento ferroviario è a binario unico e non elettrificato e l'aeroporto regionale ha capacità di funzionamento e di accoglimento limitate.

Gli scambi con l'estero

In base ai dati provvisori dell'Istat, nel 2006 il valore delle esportazioni regionali è aumentato a prezzi correnti del 19,4 per cento (tav. B20), valore superiore a quello registrato nell'anno precedente e a quello nazionale (4,0 e 9,0 per cento, rispettivamente).

L'accelerazione è attribuibile alle vendite di metalli e prodotti in metallo, rappresentanti il 70 per cento del totale delle esportazioni, cresciute del 27,5 per cento. Le esportazioni delle altre branche sono complessivamente aumentate del 3,9 per cento.

Sono cresciute a tassi elevati le vendite all'estero di mezzi di trasporto e di prodotti alimentari mentre la dinamica è stata più lenta per le macchine e apparecchi meccanici e per le apparecchiature elettriche e ottiche; per contro, sono calate le esportazioni di articoli in gomma e materie plastiche.

La crescita delle esportazioni è stata pronunciata verso la Svizzera e la Germania (tav. B21).

Nel complesso le esportazioni all'interno dell'Area dell'euro sono cresciute del 12,3 per cento, valore inferiore a quello registrato nel Regno Unito e nei Paesi dell'Europa centro-orientale. Nel mercato americano, al calo delle vendite verso gli Stati Uniti si è contrapposto un forte incremento in Brasile e in Messico; in Asia sono aumentate le vendite sul mercato cinese e su quello di Hong Kong.

Nel 2006 le importazioni sono cresciute del 39,1 per cento; vi ha contribuito soprattutto la branca dei metalli e prodotti in metallo. Tra gli altri settori, sono aumentati gli acquisti dall'estero di prodotti delle industrie estrattive, di macchine e apparecchi meccanici e di apparecchiature elettriche e ottiche (tav. B20).

Il saldo positivo dell'interscambio commerciale è sceso dell'8,1 per cento, a 189 milioni di euro.

IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione

Sulla base della *Rilevazione continua delle forze di lavoro* dell'Istat il numero delle persone occupate in regione è tornato a crescere nella seconda metà del 2006, dopo oltre un triennio di riduzione; nella media dell'anno l'occupazione è aumentata dell'1,4 per cento (tav. B22).

L'incremento ha interessato in misura simile entrambi i sessi e le posizioni nella professione (dipendenti e autonomi); l'aumento dell'occupazione alle dipendenze si è registrato esclusivamente tra i maschi mentre quello dei lavoratori indipendenti ha riguardato soltanto le femmine (tav. B23).

Nell'industria in senso stretto i segnali di ripresa dell'attività produttiva (cfr. il paragrafo: *L'industria*) hanno avuto riflessi sull'occupazione solo nell'ultimo trimestre del 2006; nella media dell'anno si è viceversa registrato un calo del 5,3 per cento.

Nel settore delle costruzioni gli occupati sono lievemente diminuiti (-0,4 per cento); al calo della componente alle dipendenze si è contrapposto l'incremento di quella autonoma.

In base alle rilevazioni della Cassa edile, nei dodici mesi terminanti nel settembre del 2006 le ore lavorate e il monte salari sono lievemente calati su base annua (rispettivamente, -0,3 e -1,5 per cento).

Nei servizi, dopo un triennio negativo, nel 2006 il numero degli occupati è tornato a crescere (3,0 per cento); l'incremento ha interessato sia i dipendenti sia gli autonomi. È aumentato il numero di persone operanti nel commercio, soprattutto nella componente femminile che costituisce più della metà degli addetti nel terziario.

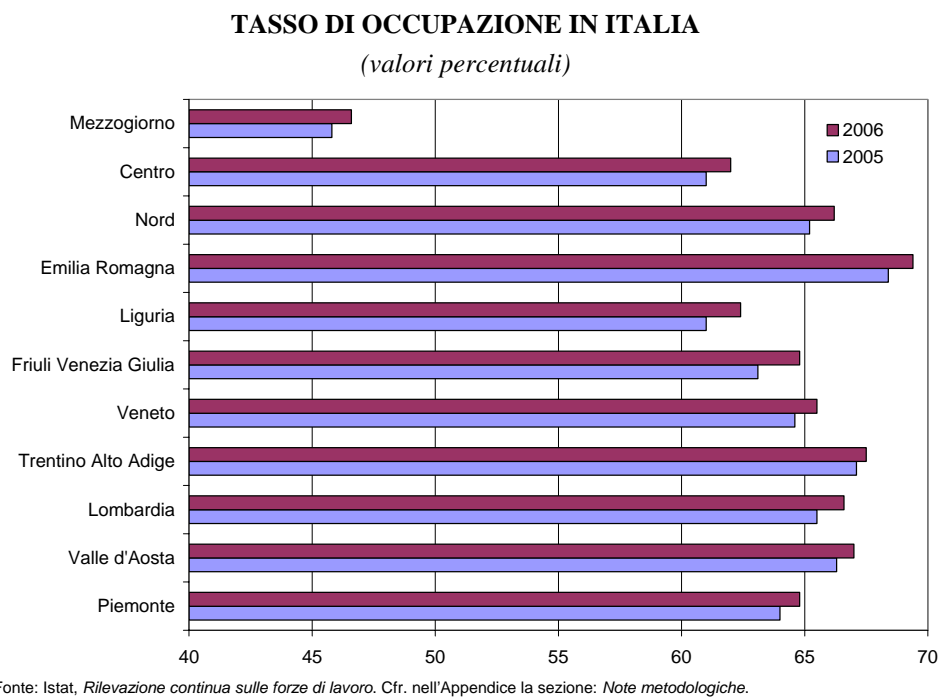
In base ai dati dell'INAIL, nel 2006 il saldo tra avviamenti e cessazioni si è mantenuto positivo, in particolare per i contratti a tempo indeterminato, mentre è aumentato il saldo negativo per i contratti a termine. Come nel 2005, il 38 per cento del saldo complessivo ha interessato i lavoratori extra-comunitari (tav. B24); sulla base delle rilevazioni della Cassa edile questi ultimi, cresciuti notevolmente tra il 2003

e il 2004 anche per fenomeni di emersione di lavoro irregolare, rappresentano il 18 per cento del totale dei lavoratori iscritti.

Secondo i dati forniti dall'Amministrazione regionale il numero di avviamenti è calato nel complesso del 2,2 per cento, in particolare nel settore industriale e tra gli italiani; gli avviati sono aumentati nella forma contrattuale a termine, in quella a tempo parziale e tra gli stranieri, soprattutto di sesso femminile (tav. B25).

Il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni è salito al 67,0 per cento, dal 66,3 nella media del 2005, valore tra i più elevati in Italia (fig. 3); il divario rispetto alla media nazionale resta molto alto nella componente femminile (12,3 punti percentuali).

Fig. 3



La disoccupazione e l'offerta di lavoro

Nel 2006 il tasso di disoccupazione in Valle d'Aosta, uno dei più bassi tra le regioni italiane, è sceso al 3 per cento, 2 decimi di punto in meno rispetto all'anno precedente, riflettendo, soprattutto nella seconda parte dell'anno, i segnali positivi del quadro congiunturale regionale (tav. B22).

L'indicatore è migliorato sia per i maschi, dal 2,5 al 2,4 per cento, sia per le femmine, dal 4,3 al 3,8 per cento.

Le forze di lavoro sono aumentate dell'1,2 per cento, grazie all'aumento degli occupati; le persone in cerca di occupazione sono invece diminuite del 6,3 per cento.

Il tasso di attività delle persone in età compresa tra i 15 e i 64 anni è salito di 0,6 punti percentuali, al 69,1 per cento, un valore superiore a quello medio italiano (62,7 per cento).

Rispetto al complesso del paese, il tasso di partecipazione è più alto nella componente femminile (60,8 per cento, contro il 50,7 in Italia).

Gli ammortizzatori sociali

In base ai dati dell'INPS nel 2006 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono aumentate del 22,8 per cento (tav. B26); erano diminuite del 4,7 per cento nel 2005. L'incremento è stato determinato essenzialmente dagli interventi ordinari a favore del comparto meccanico.

Il ricorso alla CIG ordinaria è invece diminuito nelle altre branche, a eccezione di quella della trasformazione di minerali. La CIG straordinaria è cresciuta del 5,9 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente.

Gli interventi relativi alla gestione edilizia hanno accelerato al 12,7 per cento, dall'1,9 nell'anno precedente, riflettendo il rallentamento in atto nel settore (cfr. il paragrafo: *Le costruzioni*).

Secondo le rilevazioni della Regione, alla fine del 2006 gli iscritti alle liste di mobilità sono diminuiti del 12,1 per cento rispetto al mese di marzo dello stesso anno.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

Nel 2006 è proseguita la crescita dei prestiti bancari a residenti in regione (4,6 per cento; 11,2 a livello nazionale); vi hanno contribuito principalmente l'incremento ulteriore dei finanziamenti a scadenza protratta a favore delle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili a uso residenziale e l'aumento dei crediti al settore produttivo (tav. 2).

Tav. 2

PRESTITI E TASSI DI INTERESSE BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(valori percentuali)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)		Famiglie		Imprese (a+b)			Totale	
			Con meno di 20 addetti (2)	Con 20 o più addetti	Produttrici (b) (3)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (4)											
2004	-5,8	-18,5	4,1	3,9	-2,2	14,9	3,3	-7,4	2,0	5,1	4,0
2005	-5,9	-16,5	2,0	5,5	6,2	14,9	2,5	7,2	6,5	2,5	4,0
2006	-9,0	-12,2	1,9	11,1	5,7	16,3	2,4	10,0	13,8	6,6	4,6
Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (5)											
2004	::	2,52	7,57	9,07	9,99	9,08	7,74	6,50	8,64	8,05	7,56
2005	::	3,02	7,45	8,87	9,32	9,18	7,58	6,26	8,11	8,20	7,58
2006	::	4,15	7,50	9,53	10,02	9,16	7,66	5,91	8,51	8,86	7,68

Fonte: segnalazioni di vigilanza e *Rilevazione sui tassi di interesse attivi*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.
 (1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (5) Sono considerate le sole operazioni in euro. Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca.

Le imprese. – Nel 2006 i prestiti alle imprese valdostane sono aumentati del 2,4 per cento (2,5 nel 2005; tav. 2). In particolare, i finanziamenti a breve termine hanno accelerato al 14,2 per cento, dal 9,7 nel 2005; quelli a medio e a lungo termine sono diminuiti dell'1,9 per cento (tav. C5).

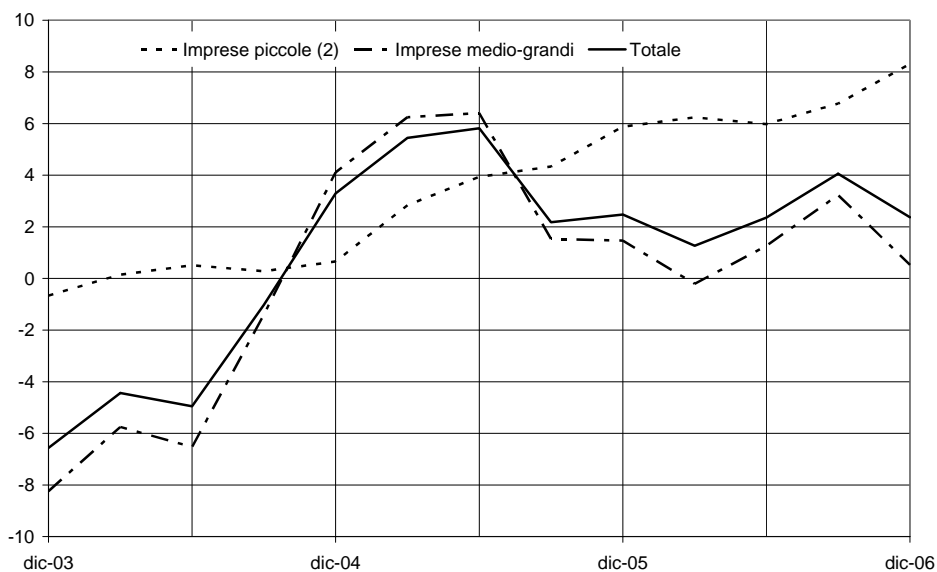
Al netto di un'operazione di finanza straordinaria nel settore energetico posta in essere nel 2001 dall'Amministrazione regionale (cfr. Note sull'andamento dell'economia della Valle d'Aosta nel 2001), anche la dinamica dei prestiti a medio e a lungo termine è risultata positiva (3,5 per cento).

Le operazioni di factoring e di leasing nei confronti delle imprese valdostane sono aumentate a tassi elevati (tav. C7) e i prestiti finalizzati all'acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto sono tornati a crescere (2,2 per cento; tav. C6), in linea con la fase di ripresa congiunturale (cfr. il capitolo: Le attività produttive).

Il credito alle piccole imprese è aumentato dell'8,3 per cento (5,9 nel 2005); i prestiti bancari alle imprese di maggiori dimensioni è invece cresciuto a un ritmo più contenuto (0,5 per cento; fig. 4).

Fig. 4

PRESTITI ALLE IMPRESE PER DIMENSIONE (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti inferiore a 20.

I finanziamenti alle imprese dei servizi hanno accelerato al 6,6 per cento, dal 2,5 nel 2005; l'incremento ha interessato quasi tutte le principali branche di attività (tav. C3).

In linea con il favorevole quadro congiunturale, la dinamica dei prestiti bancari alle imprese manifatturiere è risultata in crescita del 10,0 per cento, soprattutto nella componente a breve termine (tav. 2).

I prestiti sono aumentati per la maggior parte delle branche; sono diminuiti solo per quelle dei prodotti alimentari e del tabacco, dei prodotti in gomma e plastica e delle macchine agricole e industriali.

È proseguito il calo dei finanziamenti al settore energetico (-13,7 per cento, dal -1,5 nel 2005), costituiti principalmente dalla richiamata operazione di finanza straordinaria.

Sono aumentati i crediti alle imprese delle costruzioni (13,8 per cento), sia nella componente a breve termine sia in quella a scadenza protratta, in relazione al positivo andamento del settore.

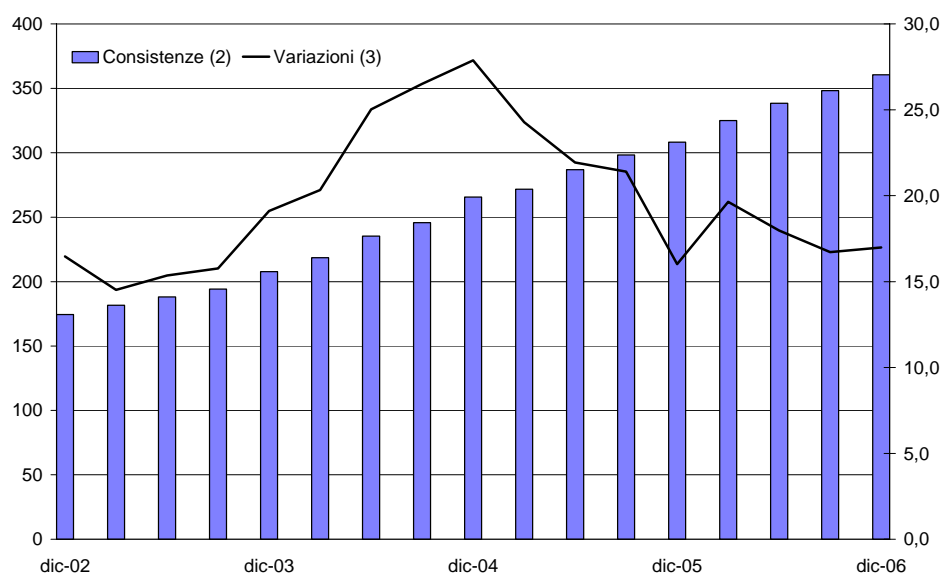
Segnali di rallentamento dell'attività edilizia sono riscontrabili anche nel mercato creditizio: i prestiti oltre il breve termine destinati alle costruzioni sono aumentati del 2,1 per cento (3,2 nel 2005), con una decelerazione di quelli finalizzati alla costruzione di abitazioni, dal 19,0 per cento nel 2005 al 14,9 per cento e un forte calo di quelli relativi a opere del genio civile (tav. C6).

Le famiglie consumatrici. – Nel 2006 i prestiti alle famiglie valdostane sono aumentati a ritmi elevati (16,3 per cento; 14,9 nel 2005); nonostante il rialzo dei tassi di interesse, è proseguita l'espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni (17,0 per cento; fig. 5 e tav. C6).

Fig. 5

FINANZIAMENTI BANCARI OLTRE IL BREVE TERMINE A FAMIGLIE CONSUMATRICI PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI (1)

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla localizzazione del finanziamento. – (2) Scala di sinistra. – (3) Scala di destra.

È proseguito anche l'incremento del credito al consumo erogato dalle banche e dalle società finanziarie ex art. 107 del Testo unico bancario (17,7 per cento). I prestiti bancari oltre il breve termine per l'acquisto di beni durevoli hanno accelerato al 19,4 per cento, dal 7,0 nel 2005.

Gli altri settori. – Nel 2006 i prestiti bancari alle amministrazioni pubbliche sono nuovamente diminuiti (-9,0 per cento), per entrambe le tipologie di durata; analogo andamento ha interessato le società finanziarie e assicurative (-12,2 per cento).

Le condizioni di offerta. – Nel 2006, in presenza di un progressivo aumento dei tassi ufficiali, il costo dei prestiti a breve termine erogati ai residenti in regione è cresciuto in misura marginale (un decimo di punto), portandosi al 7,68 per cento a fine anno; il tasso effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è salito nei dodici mesi dal 4,04 al 4,97 per cento (tav. C10).

I prestiti in sofferenza

Nel 2006 la qualità del credito erogato in regione è migliorata; l'incidenza delle nuove sofferenze sugli impieghi vivi in essere all'inizio del periodo è scesa allo 0,7 per cento, dall'1,3 nel 2005 (tav. C8).

Rispetto all'anno precedente il valore dell'indicatore è diminuito nel comparto manifatturiero (dal 7,6 all'1,4 per cento) e nel settore delle famiglie consumatrici (dallo 0,6 allo 0,5 per cento); è rimasto stazionario, all'1,3 per cento, nel settore delle costruzioni ed è lievemente peggiorato in quello dei servizi (dallo 0,8 allo 0,9 per cento).

Alla fine del 2006 le sofferenze sono calate del 12,7 per cento sui dodici mesi; erano diminuite del 6,3 per cento nel corso del 2005. L'andamento ha interessato tutti i principali settori di attività economica. Il rapporto con i prestiti è sceso dal 3,4 al 2,8 per cento (tav. 3).

L'incidenza sul totale dei prestiti di quelli alla clientela in temporanea difficoltà (partite incagliate) è aumentato in misura marginale, dallo 0,8 allo 0,9 per cento; vi ha influito l'andamento registrato nel settore produttivo mentre per le famiglie consumatrici l'indicatore è sceso di un decimo di punto, all'1,1 per cento (tav. C8).

**SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE
DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

(valori percentuali)

Periodi	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)		Famiglie		Imprese (a+b)			Totale	
		Con meno di 20 addetti (2)	Prodottrici (b) (3)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi			
Variazioni delle sofferenze sul periodo corrispondente										
2004	28,6	20,4	-6,7	-8,1	-6,8	13,7	63,0	3,0	-0,7	9,9
2005	-13,1	-6,2	-30,8	0,6	-14,0	-4,9	50,1	-35,4	-24,2	-6,3
2006	5,6	-15,3	-38,9	-9,8	-4,1	-14,2	-8,3	-19,3	-21,0	-12,7
Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (4)										
2004	0,2	4,0	9,9	6,9	2,8	4,4	8,7	9,1	4,0	3,7
2005	0,2	3,7	6,7	6,5	2,1	4,1	11,7	5,8	3,0	3,4
2006	0,3	3,1	3,8	5,6	1,8	3,4	10,0	4,1	2,2	2,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.
 (1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Dopo un biennio di crescita contenuta, nel 2006 la raccolta bancaria da clientela valdostana è aumentata del 9,3 per cento. L'accelerazione è stata determinata dalla sostenuta dinamica dei pronti contro termine e dei conti correnti (25,2 e 9,8 per cento, rispettivamente); sono tornate a crescere le obbligazioni bancarie (3,5 per cento; tav. 4).

Le famiglie valdostane si sono orientate verso strumenti finanziari caratterizzati da livelli di rischio e di rendimento contenuti; il valore dei depositi bancari e delle giacenze di titoli di Stato italiani è aumentato, rispettivamente, del 7,6 e dell'11,2 per cento, tassi più alti rispetto a quelli registrati nell'anno precedente.

A differenza di quanto avvenuto nel 2005 gli investimenti in obbligazioni bancarie sono cresciuti del 5,7 per cento e quelli in azioni sono calati del 10,4 per cento. Le obbligazioni non bancarie hanno rallentato all'1,0 per cento, dal 14,9 nel 2005; mentre le quote di O.I.C.R. sono calate del 9,6 per cento.

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	Di cui: (2)				
	Conti correnti	Pronti contro termine			
Famiglie consumatrici					
2004	6,4	7,2	6,4	3,3	5,4
2005	3,7	3,2	13,3	-6,5	0,6
2006	7,6	5,3	30,9	5,7	7,1
Totale					
2004	2,7	2,9	6,1	1,2	2,4
2005	5,5	7,2	8,5	-4,7	3,1
2006	10,9	9,8	25,2	3,5	9,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.
 (1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. –
 (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Le gestioni patrimoniali sono cresciute a tassi elevati (27,6 per cento), soprattutto nella componente intermediata dalle banche (tav. 5).

GESTIONI PATRIMONIALI (1)
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Intermediari	Flussi netti (2)		Consistenze di fine periodo		
	2005	2006	2005	2006	Var. %
Banche	40,5	3,9	196,4	359,3	82,9
Società di Interm. Mobiliare (SIM)	-16,3	-7,1	39,8	22,2	-44,1
Società di Gest. del Risparmio (SGR)	77,5	22,9	364,2	384,8	5,7
Totale	101,7	19,7	600,4	766,3	27,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.
 (1) Dati a valori correnti riferiti alla residenza della controparte. – (2) Inclusive le cessioni e le acquisizioni di attività di gestione patrimoniale tra intermediari.

La struttura del sistema finanziario

Alla fine del 2006 il numero di banche presenti in regione era pari a 17, una unità in più rispetto al 2005 per effetto dell'apertura di una dipendenza da parte di Unipol Banca; le banche locali erano due, entrambe di credito cooperativo (tav. C11).

In regione hanno sede legale 4 intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del Testo unico bancario; di

queste, due sono sottoposte alla supervisione della Banca d'Italia, la finanziaria regionale Finaosta spa e la sua controllata Aosta Factor spa.

Il numero di sportelli operativi è salito di una unità; alla fine del 2006 era pari a 98. Oltre all'ingresso di Unipol Banca, sono aumentate da 5 a 6 le dipendenze della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli spa mentre sono calati da 6 a 5 gli sportelli della Banca Monte dei Paschi di Siena spa.

Nel 2006 la rete distributiva dei servizi a distanza è stata complessivamente potenziata: sono aumentati i fruitori di servizi di *home* e *corporate banking* e quelli di *phone banking* ed è cresciuto il numero di ATM dislocati sul territorio; per contro è diminuito il numero di POS (tav. C11).

D – LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA

LA DIMENSIONE DELL'OPERATORE PUBBLICO A LIVELLO REGIONALE E I PRINCIPALI CAMPI DI INTERVENTO

La spesa pubblica in regione

Sulla base dei *Conti pubblici territoriali* (CPT) elaborati dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (Ministero dello Sviluppo economico), la spesa pubblica desunta dai bilanci consolidati delle Amministrazioni locali valdostane ha rappresentato, nella media degli anni 2003-05, circa il 36 per cento del PIL regionale (tav. D1); le spese di parte corrente hanno costituito quasi i due terzi del totale. In termini pro capite la spesa ha superato gli 11.200 euro, oltre il doppio della media delle Regioni a statuto speciale (RSS).

La Regione e l'ASL hanno erogato il 76,4 per cento della spesa corrente e il 68,8 di quella in conto capitale; ai Comuni è attribuibile il 29,3 per cento della spesa pubblica locale di parte capitale, essenzialmente per gli investimenti.

Considerando gli esborsi relativi al personale, al finanziamento del comparto sanitario e quelli relativi al servizio del debito, la spesa delle Amministrazioni locali si caratterizza per un grado di rigidità più contenuto rispetto alla media delle RSS: le voci suddette assorbono infatti il 41,3 per cento della spesa totale (contro il 61,5 per cento delle RSS).

Per le RSS e le PA il grado di rigidità è sottostimato poiché non si tiene conto delle spese inderogabili che tali enti devono sostenere in relazione all'esercizio delle funzioni indicate negli statuti e in successivi provvedimenti statali. In particolare, la Regione Valle d'Aosta copre l'intera spesa sanitaria, i trasporti pubblici, il personale docente, i servizi forestali, la protezione civile, la sovrintendenza ai beni culturali, le funzioni di Prefettura e camerali, le pensioni di invalidità, i servizi antincendio, la manutenzione delle strade, ivi comprese le strade ex statali e il finanziamento degli Enti locali.

Secondo le elaborazioni dei CPT, in Valle d'Aosta la spesa delle Amministrazioni pubbliche, ottenuta aggiungendo alla spesa delle Amministrazioni locali quella erogata centralmente ma riferibile al territorio, ha raggiunto il 65,5 per cento del PIL nella media del triennio (circa il 62 per cento al netto delle erogazioni di natura finanziaria incluse nelle spese in conto capitale; cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*).

L'operatore pubblico locale assume rilevanza anche in termini di occupazione. Nel 2003, ultimo anno per il quale sono disponibili dati di fonte Istat omogenei tra regioni, il personale effettivo in servizio nelle Amministrazioni locali della Valle d'Aosta era pari a 8.444 unità, di cui i due terzi impiegati presso l'ASL e la Regione (tav. D2). Il peso di questi occupati sul totale dell'occupazione regionale era pari al 14,4 per cento (contro il 9 della media delle RSS); il rapporto sul numero dei residenti era pari al 6,9 per cento (contro una media delle RSS di 3,2).

Entrambi gli indicatori risentono della necessità di garantire il funzionamento dei servizi erogati indipendentemente dalla numerosità della popolazione residente, come noto molto contenuta in Valle d'Aosta.

La dinamica dell'occupazione pubblica ha risentito del trasferimento di competenze dallo Stato alla Regione in attuazione delle norme statutarie: tra il 1999 e il 2003 l'occupazione nelle Amministrazioni locali è cresciuta del 18,6 per cento.

Con le leggi regionali n. 7/1999, 4/2000 e 12/2002 sono passati in carico alla Regione, rispettivamente, il personale dei vigili del fuoco, il personale della scuola non docente e quello del corpo forestale.

La sanità

I costi del servizio sanitario regionale (2003-05) – Sulla base dei conti consolidati di Aziende sanitarie locali (ASL) e Aziende ospedaliere (AO), nel triennio la spesa sanitaria in Valle d'Aosta è costantemente aumentata, raggiungendo nel 2005 i 228 milioni di euro (pari a 1.860 euro pro capite, valore superiore alla media delle RSS; tav. D3).

Oltre il 40 per cento della spesa è stata assorbita dai costi relativi al personale, mentre la spesa farmaceutica convenzionata ha pesato per un ulteriore 10,8 per cento. L'incidenza delle prestazioni erogate da enti convenzionati e accreditati, che riflette la rilevanza dei servizi erogati

attraverso il settore privato, ammonta al 10,4 per cento del totale (inferiore a quella media delle RSS).

I ricavi delle Aziende sanitarie locali (2003-05) – Una quota significativa dei ricavi dell’ASL Valle d’Aosta è rappresentata dall’IRAP e dall’addizionale all’Irpef (il cui gettito complessivo ha fornito oltre il 40 per cento dei ricavi nel triennio in esame); le entrate proprie dell’ASL, costituite principalmente dai ticket (una voce su cui influiscono le decisioni prese in autonomia dalla Regione), hanno un’incidenza poco significativa (meno del 5 per cento dei ricavi complessivi nella media del triennio considerato). Il resto del finanziamento al servizio sanitario (superiore al 50 per cento dei ricavi) deriva da ulteriori stanziamenti nel bilancio della Regione (tav. D3; per una descrizione delle modalità di finanziamento della sanità, cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

L’incidenza dei ricavi di natura tributaria (IRAP e addizionale all’Irpef) e delle entrate proprie delle ASL è, per la Valle d’Aosta, più elevata rispetto ai corrispondenti valori registrati per l’insieme delle RSS (pari, rispettivamente, a 30,2 e 3,2 per cento).

Il risultato d’esercizio (2003-05) – Il servizio sanitario regionale ha evidenziato contenuti disavanzi nel triennio in esame. Tenendo conto del saldo della mobilità sanitaria interregionale, il risultato d’esercizio è stato costantemente negativo ed è passato da 10,4 milioni nel 2003 a 13,9 milioni nel 2005.

Nel 2000 la Regione, oltre ad azzerare il disavanzo di gestione dell’Azienda sanitaria per l’anno 1999, con la L.R. n. 5/2000 ha dato avvio al processo di riordino e di razionalizzazione della spesa sanitaria con l’introduzione di strumenti e metodologie per la programmazione sanitaria regionale quali l’accordo di programma e il piano attuativo locale.

La sanità regionale nel 2006 (dati provvisori) – In base alle informazioni contenute nel Sistema informativo sanitario (SIS) alla data del 28 febbraio 2007, nel 2006 i costi del servizio sanitario della Valle d’Aosta sono aumentati del 9,3 per cento.

A livello nazionale i costi del servizio sanitario sono cresciuti nel 2006 dell’1,8 per cento in forte rallentamento rispetto agli ultimi due anni (7,2 nel 2005 e 9,9 per cento nel 2004). La spesa per il personale è cresciuta del 5,0 per cento, principalmente a causa dei rinnovi contrattuali per medici e dirigenti. La spesa farmaceutica è salita del 4,2 per cento; la dinamica è stata contenuta dal taglio selettivo del prezzo dei farmaci a maggior impatto sulla spesa, in vigore dal 15 luglio 2006, e dall’ulteriore

taglio generalizzato del 5 per cento del prezzo di tutti i medicinali, in vigore dal 1° ottobre 2006.

I ricavi sono aumentati del 9,2 per cento rispetto al 2005.

A partire dal 2005 il Governo ha stanziato risorse aggiuntive per il ripiano dei disavanzi sanitari pregressi: 2,0 miliardi relativi ai disavanzi 2001-03 nella finanziaria per il 2005 e ulteriori 2,0 miliardi per i disavanzi 2002-04 in quella per il 2006; la loro assegnazione era subordinata al rispetto di requisiti miranti a garantire l'equilibrio di bilancio. Tutte le Regioni a statuto ordinario, la Sardegna e la Sicilia hanno partecipato al riparto.

La legge finanziaria per il 2007 ha istituito un fondo transitorio di circa 2,6 miliardi (1,0 per il 2007, 0,9 per il 2008 e 0,7 per il 2009) da destinare alle Regioni con disavanzi elevati subordinatamente a: a) la sottoscrizione di un apposito accordo che preveda un Piano di rientro dei disavanzi e il pareggio di bilancio entro il 2010; b) l'applicazione delle aliquote fiscali nella misura massima. Con il Decreto legge n. 23 del marzo scorso, il Governo ha autorizzato la spesa di ulteriori 3,0 miliardi per il ripiano dei disavanzi pregressi delle Regioni che sottoscrivono gli accordi di rientro e che accedono al Fondo transitorio. Lazio, Campania, Abruzzo, Liguria e Molise hanno presentato un piano e firmato un accordo con il Governo (si veda il Rapporto ISAE (2007) "Finanza pubblica e istituzioni").

Il risultato di esercizio del 2006, aggiornato alla data del 28 febbraio 2007 e calcolato come differenza tra ricavi e costi nella definizione adottata nel *Rapporto sanità* contenuto nella Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese, è stato negativo per 14,0 milioni di euro.

Gli investimenti pubblici

Nel triennio 2003-05, sulla base dei CPT, la spesa pubblica per investimenti fissi è stata pari in media all'8,3 per cento del PIL regionale (contro il 4,1 per cento per la media delle RSS; tav. D4). La Regione e l'ASL hanno erogato quasi il 60 per cento del totale.

La differenza rispetto alla media delle RSS è da ricondurre ai più contenuti valori registrati nelle RSS meridionali e nel Friuli Venezia Giulia, a fronte di un valore sostanzialmente simile delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Nel 2006 in Valle d'Aosta la spesa per investimenti pubblici degli enti territoriali è diminuita del 4,8 per cento, secondo informazioni preliminari tratte dai prospetti di cassa raccolti dalla Ragioneria Generale

dello Stato; la riduzione più pronunciata ha riguardato la quota erogata dalla Regione, a cui si è unito l'azzeramento di quella dell'ASL.

Come per il 2005, anche nel 2006 la spesa per investimenti pubblici è stata assoggettata alle regole del Patto di stabilità interno che mira a coinvolgere gli enti territoriali nel rispetto degli obblighi di finanza pubblica assunti dall'Italia in ambito comunitario. Per le RSS e le Province Autonome i limiti alla crescita della spesa sono stati concordati con il Ministero dell'Economia e delle finanze.

In base ai dati provvisori della Ragioneria generale dello Stato, nel 2006 la spesa per investimenti del complesso degli enti territoriali delle RSS e PA è aumentata del 4,7 per cento: la flessione delle erogazioni di Comuni e Province (-1,9 e -9,8 per cento rispettivamente) è stata più che compensata dalla pronunciata espansione degli investimenti di Regioni, Province Autonome e ASL (complessivamente, 12,5 per cento).

LE PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

Le entrate di natura tributaria

Nel 2003-05 la somma delle entrate tributarie di Regione e Comuni valdostani è stata pari al 33,8 per cento del PIL (15,9 per cento per il complesso delle RSS; tav. D5). Nella media del triennio le risorse tributarie degli enti territoriali sono aumentate del 3,2 per cento.

Sulla dinamica delle entrate tributarie degli enti territoriali hanno influito alcuni provvedimenti statali che hanno limitato i margini di autonomia impositiva su alcuni tributi locali (l'IRAP e l'addizionale, sia regionale sia comunale, all'Irpef). In particolare, la legge finanziaria per il 2003 ha sospeso l'efficacia degli incrementi di aliquota deliberati successivamente al settembre del 2002. Per le Regioni, la sospensione ha operato fino al 1° gennaio del 2006 (con una deroga, limitatamente al 2005, per gli incrementi di aliquota volti a ripianare i disavanzi nel comparto sanitario); per i Comuni la sospensione è venuta meno a partire dal 1° gennaio del 2007.

Nel biennio 2006-07 la Regione Valle d'Aosta non si è avvalsa della possibilità di modificare le aliquote relative a Irap e addizionale all'Irpef mentre nel 2007, per la prima volta in Regione, due Comuni (Aosta e Donnas) hanno introdotto l'addizionale all'Irpef con aliquota dello 0,3 per cento.

Le compartecipazioni, ossia la devoluzione da parte dello Stato di una frazione delle entrate tributarie riscosse localmente, rappresentano la principale entrata tributaria della Regione Valle d'Aosta: nel 2006, sulla base dei dati del bilancio di previsione del 2007, hanno costituito circa il 70 per cento del totale delle entrate (in aumento del 3,7 per cento rispetto alle previsioni di competenza del 2006). I tributi propri hanno rappresentato circa il 13 per cento del totale delle entrate: i più rilevanti in termini di gettito sono l'IRAP (5,9 per cento del totale delle entrate nel 2006), la tassa di concessione della Casa da Gioco di Saint Vincent (4,4 per cento) e l'addizionale all'Irpef (1,0 per cento).

Le risorse tributarie dei Comuni, complessivamente pari all'1,3 per cento del PIL, sono in larga parte costituite dal gettito dell'ICI (in aumento del 2,7 per cento annuo).

Il debito

Alla fine del 2005, ultimo anno per il quale è disponibile il dato Istat sul PIL regionale, il debito delle Amministrazioni locali della regione era pari al 15,9 per cento del PIL, valore superiore alla media nazionale (6,3 per cento). Esso rappresentava lo 0,7 per cento del debito delle Amministrazioni locali italiane, che possono contrarre mutui e prestiti solo a copertura di spese di investimento.

Alla fine del 2006 il debito delle Amministrazioni locali valdostane è stato pari a 673,0 milioni di euro, in crescita del 7,6 per cento in termini nominali rispetto alla fine del 2005 (tav. D6). Le principali componenti del debito erano rappresentate da titoli emessi all'estero e da prestiti bancari (rispettivamente pari al 72,1 e 27,5 per cento del totale).

Il legislatore ha posto alcune limitazioni alla capacità di indebitamento degli enti territoriali. L'articolo 119 della Costituzione stabilisce che i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento. Inoltre, l'ammontare di debito cui gli enti territoriali possono fare ricorso è indirettamente limitato dai vincoli posti alle spese per il servizio del debito: per le Regioni, le rate di ammortamento delle varie forme di indebitamento non possono superare il 25 per cento delle entrate tributarie non vincolate; per gli Enti locali, l'importo complessivo degli interessi passivi (al netto di eventuali contributi correnti di altri enti pubblici) e delle fidejussioni concesse non può superare il 15 per cento delle entrate dei primi tre titoli di bilancio.

Il debito delle Amministrazioni locali valdostane è costituito principalmente da un'operazione posta in atto nel 2001 dalla Regione per il finanziamento dell'acquisto dall'Enel del 100 per cento delle azioni della società produttrice di energia elettrica in Valle d'Aosta e del 49 per cento del capitale della società di distribuzione; l'operazione è stata finanziata con l'emissione di un prestito obbligazionario estero e con la stipula di mutui bancari (cfr. anche Note sull'andamento dell'economia della Valle d'Aosta nel 2001). Inoltre nel 2006 la Regione ha emesso un altro prestito obbligazionario diviso in tre tranches per un ammontare complessivo di 90 milioni di euro per l'acquisto e la ristrutturazione del complesso alberghiero Grand Hotel Billia; la prima tranche di 74 milioni di euro è stata emessa a fine dicembre 2006.

Standard and Poor's in data 29 dicembre 2006 ha confermato il rating di lungo termine "A+" della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Secondo la citata Società, il punteggio riflette, tra l'altro, i solidi risultati di bilancio conseguiti, il debito finanziario residuo moderato in relazione a parametri internazionali e la buona giacenza di liquidità regionale. Sulla base del comunicato stampa emesso dalla Regione, il rating rimane costretto da quello della Repubblica italiana (A+/Stabile/A-1+) dal momento che il quadro delle relazioni intergovernative continua ad impattare negativamente sull'autonomia e sulla qualità del credito regionale, anche se con grado minore rispetto alle Regioni a statuto ordinario.

Il sistema dei trasferimenti regionali agli enti locali

L'incidenza sul PIL delle entrate complessive dei comuni valdostani è superiore al corrispondente dato nazionale (9,4 e 6,1 per cento, rispettivamente, nella media del quinquennio 2000-04). Il differenziale è positivo sia per le entrate correnti sia per quelle in conto capitale (tav. D7).

Anche in rapporto alla popolazione l'incidenza del totale delle entrate supera il dato medio italiano: nel periodo considerato le entrate pro capite dei Comuni valdostani sono state pari a 2,7 mila euro, a fronte degli 1,4 mila euro del complesso del Paese.

Le entrate correnti dei Comuni valdostani, pari al 5,4 per cento del PIL nella media del quinquennio (Italia: 3,7 per cento), sono costituite principalmente da trasferimenti (60,4 per cento), a differenza di quanto accade a livello nazionale dove prevalgono le entrate tributarie ed extra-tributarie (tav. D8).

Nel periodo 2000-04 il grado di autonomia impositiva e quello finanziario dei Comuni valdostani sono risultati inferiori al dato nazionale: il primo, approssimato dall'incidenza sulle entrate correnti di quelle tributarie, si è attestato attorno al 23 per cento mentre il grado di autonomia finanziaria, misurato rapportando alle entrate correnti il totale delle entrate tributarie ed extra-tributarie, si è aggirato sul 40 per cento; i corrispondenti valori nel complesso dei Comuni italiani sono stati pari, rispettivamente, al 45,6 e al 66,7 per cento.

Per i Comuni valdostani le entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti sono rappresentate quasi esclusivamente da fondi provenienti dalla Regione (96 per cento), mentre nel complesso del Paese risultano prevalenti i trasferimenti statali (67 per cento).

Le competenze regionali in materia di finanza locale, di natura "integrativa e attuativa", sono previste dallo Statuto speciale della Regione autonoma Valle d'Aosta del 1948. Il trasferimento alla Regione delle funzioni amministrative esercitate dallo Stato e la determinazione dei criteri generali di corresponsione dei mezzi finanziari sono stati disciplinati dalle relative norme di attuazione, emanate nel 1989. Il quadro normativo è stato sostanzialmente completato nel 1995 con l'emanazione di una legge regionale che ha stabilito le tipologie dei trasferimenti agli enti locali e ne ha fissato le modalità di riparto.

L'ammontare complessivo dei trasferimenti regionali agli enti locali è determinato annualmente nella legge finanziaria e corrisponde al

95 per cento della compartecipazione regionale al gettito Irpef relativo ai due esercizi precedenti.

I trasferimenti regionali sono con o senza vincolo settoriale di destinazione ovvero riguardano interventi per programmi di investimento. Oltre la metà delle risorse sono costituite da trasferimenti non vincolati; le quote assegnate negli ultimi anni alle altre due tipologie di trasferimenti non hanno superato il 20 per cento (tav. D9).

I trasferimenti senza vincolo settoriale di destinazione sono distribuiti tra i Comuni e le Comunità montane con la legge finanziaria; in particolare, i criteri di ripartizione tra i singoli Comuni prendono in considerazione numerosi parametri oggettivi e partono da un concetto di spesa di riferimento legata all'ammontare della compartecipazione al gettito Irpef al netto dell'importo del gettito ICI normalizzato all'aliquota minima. La Giunta regionale può individuare un sistema premiante in relazione al rispetto degli obiettivi fissati con il Patto di stabilità, cosa già avvenuta per gli esercizi 2003 e 2004.

I trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione sono finalizzati al soddisfacimento di priorità settoriali, definite con apposite leggi regionali; vi rientrano, tra i principali, i servizi di assistenza a favore delle persone anziane e inabili e i servizi per la prima infanzia.

Gli interventi per programmi di investimento sono costituiti principalmente dal relativo Fondo speciale, dedicato al finanziamento di interventi pubblici di interesse locale non inseribili in programmi settoriali specifici, e da contributi sulle rate di ammortamento dei mutui accesi per il finanziamento di spese per investimenti.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. B1 Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica nel 2005
- Tav. B2 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2004
- Tav. B3 Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2004
- Tav. B4 Patrimonio zootecnico
- Tav. B5 Principali prodotti agricoli
- Tav. B6 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B7 Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
- Tav. B8 Imprese attive, iscritte e cessate
- Tav. B9 Struttura della grande distribuzione
- Tav. B10 Movimento turistico
- Tav. B11 Presenze di turisti per provenienza
- Tav. B12 Struttura alberghiera per categoria di esercizi
- Tav. B13 Evoluzione della domanda turistica: confronto con Vallese e Alta Savoia
- Tav. B14 Principali indicatori turistici: confronto con Vallese e Alta Savoia
- Tav. B15 Strutture alberghiere: confronto con Vallese e Alta Savoia
- Tav. B16 Disponibilità di posti letto nelle strutture alberghiere: confronto con Vallese e Alta Savoia
- Tav. B17 Prezzi delle strutture alberghiere: confronto con Vallese e Alta Savoia
- Tav. B18 Prezzi degli ski-pass: confronto con Vallese e Alta Savoia
- Tav. B19 Dotazione di infrastrutture per il turismo invernale: confronto con Vallese e Alta Savoia
- Tav. B20 Commercio con l'estero (*CIF-FOB*) per branca
- Tav. B21 Commercio con l'estero (*CIF-FOB*) per paese o area
- Tav. B22 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B23 Struttura dell'occupazione
- Tav. B24 Saldi avviamenti – cessazioni
- Tav. B25 Avviamenti
- Tav. B26 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. C1 Raccolta e prestiti delle banche
- Tav. C2 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica

- Tav. C3 Prestiti delle banche per branca di attività economica
- Tav. C4 Sofferenze delle banche per branca di attività economica
- Tav. C5 Prestiti bancari per durata e settori di attività economica
- Tav. C6 Finanziamenti bancari oltre il breve termine per destinazione
- Tav. C7 Credito al consumo, leasing e factoring
- Tav. C8 Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica
- Tav. C9 Titoli in deposito presso le banche
- Tav. C10 Tassi di interesse bancari
- Tav. C11 Struttura del sistema finanziario

D - LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA

- Tav. D1 Spesa pubblica in Valle d'Aosta
- Tav. D2 Personale effettivo in servizio nelle Amministrazioni locali della Valle d'Aosta nel 2003
- Tav. D3 Costi e ricavi del servizio sanitario in Valle d'Aosta
- Tav. D4 Spesa pubblica per investimenti fissi
- Tav. D5 Entrate tributarie degli enti territoriali
- Tav. D6 Il debito delle Amministrazioni locali
- Tav. D7 Entrate dei comuni valdostani e italiani nella media del periodo 2000-04
- Tav. D8 Principali indicatori di bilancio dei comuni valdostani e italiani
- Tav. D9 Interventi regionali in materia di finanza locale

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.
- :: quando i dati non sono significativi.

Tav. B1

VALORE AGGIUNTO E PIL PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL 2005 (1)
(valori concatenati in milioni di euro, anno di riferimento 2000 e valori percentuali)

Settori e voci	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			2001	2002	2003	2004	2005
Agricoltura, silvicoltura e pesca	42,0	1,5	6,7	8,8	-4,1	-6,7	-3,8
Industria in senso stretto	389,0	14,3	4,1	2,4	5,6	4,4	-0,7
Costruzioni	312,0	11,5	-0,4	11,7	5,5	0,9	5,8
Servizi	1982,6	72,7	3,1	-1,5	-0,4	1,2	-1,3
<i>Commercio, alberghi, trasporti e comunicazioni</i>	597,9	21,9	-2,3	-7,4	-4,3	4,2	-3,2
<i>Intermediazione finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali</i>	666,7	24,4	3,1	-1,9	1,8	-1,3	-1,0
<i>Pubblica amministrazione, istruzione, sanità, altri servizi sociali e domestici</i>	718,2	26,3	9,0	5,0	1,1	1,3	0,1
Totale valore aggiunto	2.727,4	100,0	2,9	0,5	1,0	1,5	-0,5
PIL	3.404,7	-	2,2	1,3	1,5	1,2	-0,7
PIL pro capite (2)	27,6	131,5 (3)	1,9	0,6	0,4	0,4	-1,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. – (2) PIL ai prezzi di mercato per abitante, migliaia di euro. – (3) La quota del PIL pro capite è calcolata ponendo la media dell'Italia pari a 100.

Tav. B2

VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA PER BRANCA NEL 2004 (1)
(valori concatenati in milioni di euro, anno di riferimento 2000 e valori percentuali)

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			2000	2001	2002	2003	2004
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	43,6	15,2	1,1	-7,4	-1,4	15,7
Prodotti tessili e abbigliamento	3,2	1,1	-19,5	-8,9	-5,7	-27,7
Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari	0,2	0,1	47,2	-1,5	12,7	-32,5
Carta, stampa ed editoria	6,7	2,3	28,0	-15,1	12,0	-1,4
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	6,3	2,2	-4,3	0,1	9,5	-14,3
Lavorazione di minerali non metalliferi	8,5	3,0	-7,8	3,9	8,3	-6,8
Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	83,1	29,0	-7,6	2,5	2,2	1,7
Macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto	101,6	35,4	15,8	7,0	4,6	12,9
Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri	33,2	11,6	6,3	-7,8	-5,0	6,6
Totale	286,6	100,0	2,6	0,1	2,0	6,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI PER BRANCA NEL 2004 (1)
(valori concatenati in milioni di euro, anno di riferimento 2000 e valori percentuali)

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			2000	2001	2002	2003	2004
Commercio e riparazioni	215,7	10,7	-0,7	-5,4	-13,7	-0,3
Alberghi e ristoranti	215,9	10,8	-5,3	-14,9	6,2	0,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	186,7	9,3	-0,2	0,4	-3,4	16,4
Intermediazione monetaria e finanziaria	95,6	4,8	10,4	-7,6	-2,2	-1,2
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	577,6	28,8	1,9	-0,9	2,4	-1,3
Pubblica amministrazione (3)	321,4	16,0	6,3	15,1	-2,1	-8,4
Istruzione	165,0	8,2	36,2	-3,1	5,2	4,7
Sanità e altri servizi sociali	188,5	9,4	7,3	-0,8	3,3	8,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	24,1	1,2	-43,4	-19,5	7,8	38,0
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	10,3	0,5	-4,0	-0,7	-3,4	-4,5
Totale	2.008,5	100,0	3,1	-1,5	-0,4	1,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.- (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. - (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

PATRIMONIO ZOOTECNICO
(numero di capi e valori percentuali)

Periodi	Bovini	Ovini	Caprini
Consistenze			
2004	36.823	2.664	4.805
2005	37.483	2.848	4.918
2006	37.295	2.652	4.749
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente			
2004	-1,0	4,3	8,0
2005	1,8	6,9	2,4
2006	-0,5	-6,9	-3,4

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta.

PRINCIPALI PRODOTTI AGRICOLI
(*quintali, ettari e variazioni percentuali*)

Voci	2006 (1)		Var. % sull'anno precedente	
	Produzione	Superficie coltivata	Produzione	Superficie coltivata
Cereali	2.120	43	0,0	7,5
di cui: <i>mais</i>	1.500	25	13,6	13,6
Patate	21.600	120	-10,0	0,0
Coltivazioni foraggere	3.107.000	65.035	6,3	-5,1
Coltivazioni arboree	36.330	439	4,2	-0,5
di cui: <i>melo</i>	35.000	420	2,9	0,0
<i>vino/mosto (2)</i>	20.000	550	-1,5	-19,6

Fonte: Istat e Regione autonoma Valle d'Aosta.
(1) Dati provvisori. - (2) Ettoltri.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(*valori percentuali*)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini			Livello della produzione (1)	Competitività (1)	
		Totale (1)	Quota oltre 3 mesi	Eestero (1)		Interno	Eestero
2004 (2)	66,3	6,3	10,5	5,3	5,4	0,3	-7,9
2005 (2)	69,6	-3,6	15,4	-6,5	6,8	13,3	0,6
2006 (2)	71,7	12,7	18,4	18,5	13,7	2,0	4,3
2005 - I trim. ...	65,5	3,4	15,8	-9,1	6,3	12,0	-16,7
II ".....	65,8	-13,9	11,1	-13,6	0,0	11,1	-10,0
III ".....	69,2	-11,8	12,9	-14,3	11,1	17,4	5,9
IV ".....	77,8	8,0	21,7	11,1	9,7	12,5	23,1
2006 - I trim. ...	71,8	0,0	22,6	15,4	8,7	0,0	6,3
II ".....	70,0	14,3	17,6	18,8	16,7	8,0	17,6
III ".....	70,6	25,8	18,2	17,6	23,5	0,0	-6,7
IV ".....	74,6	10,7	15,4	22,2	6,1	0,0	0,0
2007 - I trim. ...	72,3	0,0	14,3	-7,1	7,7	10,7	11,1
II ".....	-	16,7	-	25,0	17,1	-	-

Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta.
(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("in aumento") e negative ("in diminuzione") fornite dagli operatori intervistati. - (2) Media delle quattro rilevazioni trimestrali.

Tav. B7

**INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE
NELLE IMPRESE INDUSTRIALI**

(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Voci	2005		2006		2007 (previsioni)	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. % (1)
Investimenti	26	24,5	28	1,5	28	12,3
Fatturato	26	7,3	29	12,3	29	29,8
Occupazione	26	3,8	29	0,8	28	-0,8

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Rispetto al dato consuntivo.

Tav. B8

IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE

(unità)

Settori	Iscrizioni			Cessazioni			Attive a fine anno		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Agricoltura, silvicoltura e pesca	70	77	53	173	155	139	2.495	2.433	2.349
Industria in senso stretto	63	55	41	59	69	77	1.146	1.145	1.116
di cui: <i>estrazione minerali</i>	0	0	0	3	1	1	24	21	20
<i>manifatturiera</i>	63	54	41	56	67	76	1.100	1.100	1.071
<i>en.el., gas, acqua</i>	0	1	0	0	1	0	22	24	25
Costruzioni	221	213	239	142	146	209	2.529	2.602	2.668
Commercio	132	130	144	161	163	188	2.546	2.526	2.498
di cui: <i>al dettaglio</i>	80	88	98	90	114	120	1.671	1.658	1.648
Alberghi e ristoranti	78	68	75	85	84	84	1.445	1.453	1.487
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	20	25	14	23	24	28	325	323	305
di cui: <i>terrestri</i>	12	19	5	22	16	22	251	251	229
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	40	65	60	65	64	59	1.163	1.201	1.244
Altri servizi	55	42	52	73	66	73	951	937	931
Imprese non classificate	297	277	257	131	126	165	157	140	130
Totale	976	952	935	912	897	1.022	12.757	12.760	12.728

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

STRUTTURA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE (1)
(unità e migliaia di metri quadrati)

Voci	Esercizi			Superficie di vendita			Addetti		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Despecializzata	40	39	36,3	34,8	981	922
- Grandi Magazzini	5	4	3	5,6	4,3	2,7	81	79	32
- Ipermercati	2	2	2	15,1	15,1	15,2	470	485	491
- Supermercati	11	12	12	9,8	10,4	10,4	281	285	261
- Minimercati (2)	22	22	6,5	6,5	132	138
Specializzata	7	7	8	28,7	28,6	30,1	42	45	72
Totale	47	47	64,9	64,8	1.026	994

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico.
(1) Dati riferiti al 1° gennaio di ogni anno. - (2) Indagine avviata il 1° gennaio 2005.

MOVIMENTO TURISTICO (1)
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2005	2006	Var. %
Italiani			
Arrivi	579.831	584.901	0,9
Presenze	2.171.711	2.192.256	0,9
Stranieri			
Arrivi	275.984	287.128	4,0
Presenze	1.017.175	1.058.283	4,0
Totale			
Arrivi	855.815	872.029	1,9
Presenze	3.188.886	3.250.539	1,9

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta.
(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

PRESENZE DI TURISTI PER PROVENIENZA*(unità, valori e variazioni percentuali)*

Provenienza	Presenze		Quote 2006	Variazioni 2005-2006
	2005	2006		
		Italiani		
Lombardia	652.083	645.149	29,4	-1,1
Piemonte	400.671	427.449	19,5	6,7
Liguria	271.414	265.532	12,1	-2,2
Lazio	175.585	178.025	8,1	1,4
Toscana	144.677	142.047	6,5	-1,8
Emilia Romagna	122.216	125.663	5,7	2,8
Veneto	65.683	62.998	2,9	-4,1
Campania	54.467	56.114	2,6	3,0
Puglia	54.626	55.025	2,5	0,7
Altre regioni	230.289	234.254	10,7	1,7
Totale italiani	2.171.711	2.192.256	100,0	0,9
		Stranieri		
Regno Unito	348.759	350.144	33,1	0,4
Francia	169.470	173.764	16,4	2,5
Belgio	69.925	73.817	7,0	5,6
Svezia	55.322	56.376	5,3	1,9
Germania	49.090	47.730	4,5	-2,8
Paesi Bassi	45.017	44.222	4,2	-1,8
Svizzera e Liechtenstein	37.429	37.082	3,5	-0,9
Russia	21.463	32.632	3,1	52,0
Spagna	21.970	29.169	2,8	32,8
Stati Uniti	20.771	25.524	2,4	22,9
Altri paesi	177.959	187.823	17,7	5,5
Totale stranieri	1.017.175	1.058.283	100,0	4,0
Totale complessivo	3.188.886	3.250.539	-	1,9
Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta.				

STRUTTURA ALBERGHIERA PER CATEGORIA DI ESERCIZI
(consistenze di fine anno)

Settori	Categoria					
	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	Residenze turistico- alberghiere	Totale
2000						
Esercizi	29	162	181	77	43	492
Letti	3.800	7.792	6.207	1.492	3.980	23.271
Camere	1.878	4.027	3.324	837	1.121	11.187
2001						
Esercizi	31	166	179	71	41	488
Letti	3.722	8.574	6.172	1.375	3.472	23.315
Camere	1.853	4.294	3.297	771	983	11.198
2002						
Esercizi	35	167	175	70	46	493
Letti	4.029	8.395	6.045	1.300	3.699	23.468
Camere	2.001	4.219	3.224	731	1.076	11.249
2003						
Esercizi	35	167	175	67	46	490
Letti	3.935	8.476	5.984	1.255	3.699	23.349
Camere	1.955	4.256	3.199	705	1.076	11.191
2004						
Esercizi	35	173	165	64	50	487
Letti	4.133	8.680	5.629	1.192	3.845	23.479
Camere	2.057	4.366	3.000	668	1.137	11.228
2005						
Esercizi	36	188	157	51	53	485
Letti	4.246	9.527	4.700	920	3.934	23.327
Camere	2.108	4.857	2.520	516	1.136	11.137
2006						
Esercizi	39	193	150	48	60	490
Letti	4.429	9.612	4.349	888	4.079	23.357
Camere	2.207	4.913	2.343	488	1.195	11.146
Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.						

**EVOLUZIONE DELLA DOMANDA TURISTICA:
CONFRONTO CON VALLESE E ALTA SAVOIA**

(unità e valori percentuali)

Voci	Valle d'Aosta	Vallese	Alta Savoia
		1995	
Presenze	2.629.758	3.994.319	4.549.222 (1)
di cui: <i>quota % stranieri</i>	19,6	54,3	36,0
Arrivi	675.995	1.135.954	1.869.647
di cui: <i>quota % stranieri</i>	20,7	49,7	34,2
		2005	
Presenze	2.366.978	4.201.759	4.426.201
di cui: <i>quota % stranieri</i>	35,9	52,5	33,6
Arrivi	630.052	1.375.877	1.951.872
di cui: <i>quota % stranieri</i>	32,8	44,7	29,4
		Variazioni % medie annue	
Presenze totali	-1,7	0,5	-0,5
- <i>nazionali</i>	-4,7	0,9	0,2
- <i>stranieri</i>	10,8	0,2	-1,8
Arrivi totali	-1,1	2,1	0,9
- <i>nazionali</i>	-3,5	3,3	2,4
- <i>stranieri</i>	7,9	0,9	-2,1
Fonte: Istituti nazionali di statistica.			
(1) Dati riferiti all'anno 2000.			

**PRINCIPALI INDICATORI TURISTICI:
CONFRONTO CON VALLESE E ALTA SAVOIA**

(unità e valori percentuali)

Voci	Valle d'Aosta	Vallese	Alta Savoia
		1995	
Presenze/abitanti	22	15	7
Presenze/km ²	806	765	1.037
Tasso di occupazione (1)	30,8	31,6	34,5
Permanenza media (giorni)	3,9	3,5	2,4
- <i>italiani</i>	3,9	3,2	1,3
- <i>stranieri</i>	3,7	3,8	2,4
		2005	
Presenze/abitanti	19	14	6
Presenze/km ²	726	804	1.009
Tasso di occupazione (1)	27,3	32,6	37,0
Permanenza media (giorni)	3,8	3,1	2,3
- <i>italiani</i>	3,6	2,6	2,6
- <i>stranieri</i>	4,1	3,6	2,1
		Variazioni assolute	
Presenze/abitanti	-3	-1	-1
Presenze/km ²	-80	39	-28
Tasso di occupazione (1)	-3,5	1,0	2,5
Permanenza media (giorni)	-0,1	-0,5	-0,2
- <i>italiani</i>	-0,3	-0,6	1,3
- <i>stranieri</i>	0,4	-0,3	-0,2

Fonte: Istituti nazionali di statistica.

(1) Rapporto tra presenze e numero di posti letto moltiplicato per 365.

**STRUTTURE ALBERGHIERE: CONFRONTO
CON VALLESE E ALTA SAVOIA (1)**

(unità e valori percentuali)

Voci	Valle d'Aosta	Vallese	Alta Savoia
		1995	
Alberghi	511	795	729 (2)
Quote %: 5 stelle	-	0,8	-
4 stelle	5,3	7,3	3,4
3 stelle	34,1	29,4	18,1
2 stelle	36,8	13,7	56,5
1 stella	23,9	48,8	21,9
		2005	
Alberghi	492	742	633
Quote %: 5 stelle	-	1,1	-
4 stelle	7,1	8,8	4,6
3 stelle	48,2	29,2	21,2
2 stelle	33,1	9,7	57,7
1 stella	11,6	51,2	16,6
		Variazioni (3)	
Alberghi	-0,4	-0,7	-2,6
Var. quote: 5 stelle	-	0,3	-
4 stelle	1,8	1,5	1,2
3 stelle	14,1	-0,2	3,1
2 stelle	-3,7	-4,0	1,1
1 stella	-12,3	2,4	-5,4

Fonte: Istituti nazionali di statistica.

(1) I dati relativi al Vallese e all'Alta Savoia comprendono anche strutture non classificate, in tabella convenzionalmente inserite tra gli alberghi con una stella. - (2) Dati riferiti all'anno 2000. - (3) Per le quote variazioni assolute.

**DISPONIBILITÀ DI POSTI LETTO NELLE STRUTTURE ALBERGHIERE:
CONFRONTO CON VALLESE E ALTA SAVOIA**

(unità e valori percentuali)

Voci	Valle d'Aosta	Vallese	Alta Savoia (1)
		1995	
Posti letto	23.372	34.611	36.076 (2)
Quote %: 5 stelle	-	2,4	-
4 stelle	15,2	15,1	5,4
3 stelle	44,8	34,2	27,5
2 stelle	28,4	12,1	53,0
1 stella	11,6	36,3	14,1
		2005	
Posti letto	23.764	35.298	32.732
Quote %: 5 stelle	-	3,1	-
4 stelle	17,7	16,6	6,9
3 stelle	55,3	32,5	30,1
2 stelle	22,7	8,3	51,5
1 stella	4,3	39,5	11,5
		Variazioni (3)	
Var. % Posti letto	0,2	0,2	-1,9
Var. quote: 5 stelle	-	0,7	-
4 stelle	2,5	1,5	1,4
3 stelle	10,5	-1,7	2,6
2 stelle	-5,7	-3,8	-1,5
1 stella	-7,3	3,2	-2,6

Fonte: Istituti nazionali di statistica.

(1) Il numero dei posti letto è stimato moltiplicando per 2 il numero di camere, coerentemente con la metodologia utilizzata dall'INSEE per il calcolo della densità turistica. - (2) Dati riferiti all'anno 2000. - (3) Per le quote variazioni assolute.

**PREZZI DELLE STRUTTURE ALBERGHIERE:
CONFRONTO CON VALLESE E ALTA SAVOIA**

(euro e valori percentuali)

Voci	Valle d'Aosta	Vallese	Alta Savoia
		1999/2000	
Prezzo minimo	46	84	70
Prezzo massimo	91	104	107
Differenza massimo - minimo	45	20	37
		2006/2007	
Prezzo minimo	57	91	78
Prezzo massimo	102	113	113
Differenza massimo - minimo	45	22	35
		Variazioni % media annua	
Prezzo minimo	4,0	1,3	1,8
Prezzo massimo	1,9	1,5	0,9
Indice armonizzato dei prezzi al consumo totale	3,1	1,1	2,4
Indice dei prezzi hotel e ristoranti	4,3	1,7	3,3
Fonte: elaborazioni su dati tratti dai principali <i>tour operator</i> e dai cataloghi forniti dagli uffici del turismo; per gli indici dei prezzi, Istituti nazionali di statistica.			

Tav. B18

**PREZZI DEGLI SKI-PASS: CONFRONTO
CON VALLESE E ALTA SAVOIA**

(euro e valori percentuali)

Prezzi	Valle d'Aosta	Vallese	Alta Savoia
		1999/2000	
Prezzo giornaliero	27	35	26 (1)
Prezzo settimanale	133	174	133 (1)
		2006/2007	
Prezzo giornaliero	34	37	33
Prezzo settimanale	166	183	162
		Variazioni % media annua	
Prezzo giornaliero	4,6	0,8	4,1
Prezzo settimanale	4,2	0,8	3,2
Fonte: Associazione impianti a fune Valle d'Aosta, Ufficio del turismo del Vallese, Ufficio del turismo Savoie-Mont Blanc. (1) Dati riferiti alla stagione 1998-99.			

Tav. B19

**DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO INVERNALE:
CONFRONTO CON VALLESE E ALTA SAVOIA**

(unità)

Voci	Valle d'Aosta	Vallese	Alta Savoia
Dotazione media di impianti (1)	6,1	5,8	15,2
Stazioni invernali	28	121	50
- in rapporto a presenze invernali (2)	2,1	6,6	2,4
- in rapporto alla superficie (3)	8,6	23,2	11,4
Impianti di risalita	171	700	762
- in rapporto a presenze invernali (2)	13,0	38,1	35,8
- in rapporto alla superficie (3)	52,4	13,4	173,7
<i>per memoria: presenze stagione invernale 2005-06 (migliaia)</i>	1.319	1.839	2.126
Fonte: Associazione impianti a fune Valle d'Aosta, Ufficio del turismo Vallese, Ufficio del turismo Savoie-Mont Blanc, Istituti nazionali di statistica. (1) Rapporto tra impianti di risalita e stazioni invernali. - (2) Numero di stazioni invernali e di impianti di risalita per ogni 100.000 presenze. - (3) Numero di stazioni invernali e di impianti di risalita per ogni 1.000 kmq.			

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA*(milioni di euro e variazioni percentuali)*

Branche	Esportazioni			Importazioni		
	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,3	0,4	33,2	9,6	7,3	-23,9
Prodotti delle industrie estrattive	0,1	..	-71,4	20,7	25,3	21,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	28,8	34,5	20,0	16,4	12,8	-22,2
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1,2	1,0	-16,1	5,1	3,7	-28,0
Cuoio e prodotti in cuoio	2,7	1,6	-42,0	3,0	3,5	17,8
Prodotti in legno, sughero e paglia	0,2	0,2	18,7	4,7	5,7	22,9
Carta, stampa ed editoria	4,8	4,8	1,2	1,3	1,7	24,0
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	-	-	-	..	0,2	638,2
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	3,6	2,6	-25,9	8,4	10,8	29,4
Articoli in gomma e materie plastiche	11,3	8,8	-21,4	10,0	9,7	-3,5
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,7	4,2	54,8	3,0	3,2	7,1
Metalli e prodotti in metallo	323,7	412,8	27,5	168,6	272,7	61,7
Macchine e apparecchi meccanici	40,5	42,0	3,7	15,4	19,4	26,1
Apparecchiature elettriche e ottiche	22,5	22,8	1,1	11,8	14,1	18,9
Mezzi di trasporto	32,0	36,3	13,6	3,9	5,3	38,1
Altri prodotti manifatturieri	19,1	16,9	-11,8	2,2	4,0	84,5
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	2,8	-	-100,0
Prodotti delle altre attività	-35,0	0,3	0,2	-52,5
Totale	493,3	589,0	19,4	287,3	399,7	39,1

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER PAESE O AREA
(milioni di euro e valori percentuali)

Paesi e aree	Esportazioni			Importazioni		
	2006	Quota %	Var. % sull'anno precedente	2006	Quota %	Var. % sull'anno precedente
Area dell'euro	245,7	41,7	12,3	174,6	43,7	34,0
di cui: <i>Germania</i>	109,9	18,7	19,4	55,9	14,0	49,3
<i>Francia</i>	78,7	13,4	5,1	28,6	7,2	-12,5
<i>Spagna</i>	17,3	2,9	15,6	1,2	0,3	-51,1
<i>Paesi Bassi</i>	12,2	2,1	7,3	65,3	16,3	51,3
Regno Unito	38,6	6,6	40,5	47,4	11,9	166,9
Paesi dell'Europa centro-orientale	41,7	7,1	35,1	49,1	12,3	75,6
di cui: <i>Federazione russa</i>	3,0	0,5	275,6	39,1	9,8	87,6
<i>Polonia</i>	13,6	2,3	52,0	1,8	0,5	310,1
<i>Repubblica Ceca</i>	12,2	2,1	60,4	0,7	0,2	142,6
Altri paesi europei	169,8	28,8	26,8	36,2	9,0	-1,3
di cui: <i>Svizzera</i>	155,9	26,5	32,5	30,5	7,6	25,5
America settentrionale	14,3	2,4	-33,4	3,0	0,7	-9,7
di cui: <i>Stati Uniti</i>	12,9	2,2	-38,2	2,2	0,6	-13,6
America centro-meridionale	27,6	4,7	54,9	35,9	9,0	41,7
di cui: <i>Brasile</i>	12,4	2,1	60,2	8,4	2,1	54,4
<i>Messico</i>	12,0	2,0	111,1	..	0,0	-96,7
Asia	44,0	7,5	17,3	39,8	10,0	47,7
di cui: <i>Hong Kong</i>	13,5	2,3	93,4	0,4	0,1	-5,5
<i>Cina</i>	12,0	2,0	61,5	15,9	4,0	-21,3
Africa, Australia e altri	7,3	1,2	36,7	13,7	3,4	-28,3
Totale	589,0	100,0	19,4	399,7	100,0	39,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	di cui: commercio	Totale				
2003 (3).....	-16,9	0,9	2,5	-0,9	-1,0	-70,4	-8,9	3,7
2004 (3).....	3,7	14,4	-14,2	-2,0	-1,6	-21,2	-2,3	3,0	69,1
2005.....	18,3	-3,5	4,2	-3,0	-11,1	-1,3	7,1	-1,0	3,2	68,5
2006.....	2,2	-5,3	-0,4	3,0	4,4	1,4	-6,3	1,2	3,0	69,1
2006 – I trim.	-12,5	-2,5	-12,0	-0,5	21,7	-2,8	40,2	-1,9	3,1	68,3
II “	7,6	-22,3	12,1	1,0	1,9	-0,6	20,3	0,0	3,8	69,3
III “	4,8	-5,2	-1,6	6,1	-0,6	3,4	-30,1	2,3	2,4	69,1
IV “	8,2	12,4	1,3	5,6	-4,3	6,0	-31,7	4,4	2,8	69,8
2007 – I trim.										

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (3) Valori relativi al 2002 e al 2003 ricostruiti dall'Istat, coerentemente con la nuova rilevazione, avviata nel gennaio 2004.

STRUTTURA DELL'OCCUPAZIONE
(migliaia di unità e valori percentuali)

Voci	Occupati	Quota %	Var. % sull'anno precedente		
			2004	2005	2006
Dipendenti	40,2	72,4	-3,0	1,4	1,5
di cui: <i>femmine</i>	18,4	33,2	-6,5	1,8	0,1
Indipendenti	15,3	27,6	2,0	-7,6	1,2
di cui: <i>femmine</i>	5,1	9,3	1,0	-11,4	6,6
Totale	55,6	100,0	-1,6	-1,3	1,4

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

SALDI AVVIAMENTI - CESSAZIONI*(unità)*

Voci	2005		2006	
		Di cui: a tempo determinato		Di cui: a tempo determinato
Per ramo di attività economica				
Agricoltura	123	1	306	38
Industria in senso stretto	-196	-14	73	4
Costruzioni	-60	-29	678	-5
Servizi	58	-31	50	-48
Totale	1.277	-51	1.837	-304
Per classe di età				
Meno di 18 anni	708	-11	1.077	-26
18 - 35 anni	653	-26	285	-197
36 - 50 anni	99	-9	498	-57
Oltre 50 anni	-185	-5	-23	-24
Totale	1.277	-51	1.837	-304
Per nazionalità				
Italiana	762	1.155
UE	30	-19
Extra-UE	485	701
Totale	1.277	-51	1.837	-304

Fonte: elaborazioni su dati INAIL.

AVVIAMENTI
(unità e valori percentuali)

Voci	2006		Quote % 2006		Variazioni % 2005-2006	
		Di cui: femmine		Di cui: femmine		Di cui: femmine
Per ramo di attività economica						
Agricoltura	2.158	501	8,3	4,1	2,4	-8,4
Industria	4.518	471	17,3	3,8	-11,2	-5,6
Servizi	19.407	11.372	74,4	92,1	-0,3	-1,2
Totale	26.083	12.344	100,0	100,0	-2,2	-1,7
Per tipologia contrattuale						
A tempo determinato	18.945	9.430	72,6	76,4	1,3	1,4
A tempo indeterminato	7.138	2.914	27,4	23,6	-10,2	-10,6
Totale	26.083	12.344	100,0	100,0	-2,2	-1,7
Interinale	1.916	1.208	7,3	9,8	-18,8	-14,8
Apprendistato	2.719	1.189	10,4	9,6	-6,4	-9,8
Per categoria di orario						
A tempo parziale	4.998	3.794	19,2	30,7	0,4	-0,3
A tempo pieno	21.085	8.550	80,8	69,3	-2,8	-2,3
Totale	26.083	12.344	100,0	100,0	-2,2	-1,7
Per nazionalità						
Italiani	21.719	10.330	83,3	83,7	-3,0	-4,1
UE	1.132	729	4,3	5,9	5,5	11,8
Extra-UE	3.232	1.285	12,4	10,4	1,1	13,2
Totale	26.083	12.344	100,0	100,0	-2,2	-1,7
<i>di cui: oltre scuola obbligo</i>	<i>4.131</i>	<i>2.536</i>	<i>15,8</i>	<i>20,5</i>	<i>-8,4</i>	<i>-9,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati della Regione autonoma Valle d'Aosta.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI*(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2006	Var. %	2006	Var. %
Agricoltura	960	-64,6	960	-64,6
Industria in senso stretto	399.582	96,7	814.243	40,4
<i>Estrattive</i>	-	-	-	-
<i>Legno</i>	116	-	116	-
<i>Alimentari</i>	-	-100,0	-	-100,0
<i>Metallurgiche</i>	127	-	61.764	-
<i>Meccaniche</i>	329.853	197,9	682.877	46,9
<i>Tessili</i>	-	-	-	-
<i>Vestuario, abbigliamento e arredamento</i>	-	-	-	-
<i>Chimiche</i>	45.242	-20,0	45.242	-20,0
<i>Pelli e cuoio</i>	-	-	-	-
<i>Trasformazione di minerali</i>	17.932	31,2	17.932	31,2
<i>Carta e poligrafiche</i>	5.232	-29,7	5.232	-29,7
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-	-	-
<i>Varie</i>	1.080	-16,9	1.080	-16,9
Costruzioni	796	-90,1	29.901	-41,5
Trasporti e comunicazioni	1.287	-54,3	2.223	-21,1
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	-	-
Gestione edilizia	-	-	726.258	12,7
Totale	402.625	85,8	1.573.585	22,8

Fonte: INPS. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Include gli interventi ordinari, quelli straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

Tav. C1

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Voci	2004	2005	2006
Depositi	1.735,9	1.830,5	2.030,1
di cui (2): <i>conti correnti</i>	1.378,4	1.478,3	1.622,6
<i>pronti contro termine</i>	179,0	194,1	243,0
Obbligazioni (3)	512,3	488,0	505,0
Raccolta	2.248,2	2.318,5	2.535,0
Prestiti (4)	2.228,6	2.308,2	2.401,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

Tav. C2

PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Settore	Prestiti (2)			Sofferenze		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Amministrazioni pubbliche	102,9	96,8	88,1	-	-	-
Società finanziarie e assicurative	76,6	63,9	56,1	0,2	0,1	0,1
Società non finanziarie (a)	1.341,9	1.368,4	1.394,4	56,3	52,8	44,7
di cui: <i>con meno di 20 addetti (3)</i>	168,1	177,5	197,2	18,5	12,8	7,8
Famiglie	624,5	701,6	795,6	26,3	24,5	22,8
di cui: <i>produttrici (b) (4)</i>	181,1	192,4	203,4	13,4	13,5	12,2
<i>consumatrici</i>	443,3	509,2	592,3	12,9	11,1	10,6
Imprese (a+b)	1.523,1	1.560,8	1.597,8	69,7	66,3	56,9
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	211,1	226,4	249,0	20,1	30,1	27,6
<i>costruzioni</i>	209,3	223,0	253,9	21,1	13,6	11,0
<i>servizi</i>	617,7	633,4	674,9	25,6	19,4	15,3
Totale	2.145,9	2.230,7	2.334,3	82,7	77,5	67,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

PRESTITI DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Branche	Imprese					
	di cui: famiglie produttrici					
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	52,6	52,0	49,9	48,8	48,0	46,7
Prodotti energetici	425,8	419,6	362,2	0,3	0,4	0,6
Minerali e metalli	60,5	92,7	120,2	0,1	0,1	..
Minerali e prodotti non metallici	16,7	12,9	16,0	0,8	1,0	1,1
Prodotti chimici	0,9	1,1	1,2	0,2	0,3	0,5
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	15,9	15,7	16,6	0,7	0,7	0,6
Macchine agricole e industriali	17,1	11,8	10,3	0,4	0,5	0,5
Macchine per ufficio e simili	4,7	2,8	3,4	0,6	0,9	1,1
Materiali e forniture elettriche	14,7	5,3	5,3	0,8	0,9	1,0
Mezzi di trasporto	2,2	2,0	2,2	0,5	0,6	0,7
Prodotti alimentari e del tabacco	59,2	58,6	45,0	7,2	6,9	7,1
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	2,2	2,6	3,6	0,8	0,8	0,8
Carta, stampa, editoria	5,1	4,7	4,7	0,5	0,9	1,0
Prodotti in gomma e plastica	2,5	2,1	0,8	0,1	0,2	0,3
Altri prodotti industriali	16,0	20,4	27,6	5,2	4,8	6,9
Edilizia e opere pubbliche	209,3	223,0	253,9	33,7	35,8	38,7
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	141,7	147,7	150,2	29,9	33,0	35,1
Alberghi e pubblici esercizi	87,9	79,7	84,1	14,4	17,5	18,6
Trasporti interni	22,4	26,9	38,4	4,0	4,1	4,2
Trasporti marittimi ed aerei	8,4	9,9	9,2	-	-	-
Servizi connessi ai trasporti	192,1	184,2	178,2	0,5	0,4	0,6
Servizi delle comunicazioni	0,9	0,7	1,1	0,1	0,1	0,1
Altri servizi destinabili alla vendita	164,3	184,4	213,7	31,5	34,7	37,2
Totale branche	1.523,1	1.560,8	1.597,8	181,1	192,4	203,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

SOFFERENZE DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Branche	Imprese					
				di cui: famiglie produttrici		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	2,9	3,1	2,8	2,9	3,0	2,7
Prodotti energetici	-	..	0,1	-	..	0,1
Minerali e metalli	0,2	0,1	0,3	-	-	-
Minerali e prodotti non metallici	0,8	4,7	4,0	0,3	0,3	0,2
Prodotti chimici
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	0,8	1,0	2,2
Macchine agricole e industriali	3,0	3,0	3,0	-
Macchine per ufficio e simili	0,4	0,7	0,5
Materiali e forniture elettriche	6,1	12,6	9,4
Mezzi di trasporto	0,3	0,2
Prodotti alimentari e del tabacco	5,0	5,5	5,4	2,0	1,8	1,9
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	0,4	0,4	0,5
Carta, stampa, editoria	0,5	0,6	0,5	0,1	0,1	0,1
Prodotti in gomma e plastica	1,0	0,4	0,8
Altri prodotti industriali	1,6	1,2	1,1	0,9	0,9	0,9
Edilizia e opere pubbliche	21,1	13,6	11,0	2,7	3,2	3,0
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	6,7	7,4	7,1	1,8	1,8	1,8
Alberghi e pubblici esercizi	11,0	4,5	3,5	1,5	1,5	0,7
Trasporti interni	1,4	2,2	1,3	0,3	0,2	0,2
Trasporti marittimi ed aerei	1,3	1,3	0,2	-	-	-
Servizi connessi ai trasporti	0,1	-	-	-
Servizi delle comunicazioni	-	-	-	-
Altri servizi destinabili alla vendita	5,1	4,0	3,1	0,7	0,6	0,5
Totale branche	69,7	66,3	56,9	13,4	13,5	12,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI BANCARI PER DURATA E
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)		Famiglie		Imprese (a+b)			Totale	
			Con meno di 20 addetti (2)	Prodottrici (b) (3)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi			
A breve termine											
2004	-28,8	-18,9	-18,8	-2,9	-6,8	-9,9	-17,3	-17,0	-3,8	-15,5	-17,0
2005	137,1	-11,1	11,3	1,5	-0,3	-6,6	9,7	-12,7	7,7	7,7	5,6
2006	-24,5	-11,1	14,7	3,9	10,1	-0,5	14,2	32,9	8,5	12,8	10,2
A medio e a lungo termine											
2004	-5,8	-16,7	14,4	10,8	-0,2	18,3	12,5	3,4	7,2	14,8	12,2
2005	-6,0	-42,9	-1,0	9,1	8,7	17,2	0,1	2,3	5,6	0,8	3,5
2006	-9,0	-20,4	-2,7	17,1	4,1	17,6	-1,9	-12,8	18,2	4,3	3,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

**FINANZIAMENTI BANCARI OLTRE IL BREVE TERMINE
PER DESTINAZIONE (1)**

(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2005	2006	Var. %
Costruzioni	431,6	440,6	2,1
di cui: abitazioni	146,7	168,5	14,9
fabbricati non residenziali	236,9	247,8	4,6
opere del genio civile	48,1	24,2	-49,6
Acquisto macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	369,4	377,6	2,2
Acquisto immobili	388,1	445,8	14,9
di cui: abitazioni famiglie consumatrici	308,1	360,5	17,0
Acquisto beni durevoli – famiglie consumatrici	57,1	68,3	19,4
Altri investimenti	521,3	507,3	-2,7
Totale	1.767,7	1.839,6	4,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dati riferiti alla regione di destinazione del credito.

CREDITO AL CONSUMO, LEASING E FACTORING (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci, settori e rami	Società finanziarie			Banche e società finanziarie		
	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %
Credito al consumo	56,2	65,1	15,8	160,9	189,3	17,7
Leasing						
Amministrazioni pubbliche	0,5	0,3	-49,4	0,6	0,3	-56,9
Imprese	94,5	119,4	26,3	115,9	152,6	31,6
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	11,4	8,6	-24,2	14,7	16,1	9,3
<i>costruzioni</i>	8,6	16,8	94,1	10,1	21,5	112,5
<i>servizi</i>	51,2	69,2	35,4	66,8	87,8	31,4
Totale (2)	96,3	121,1	25,8	119,0	154,8	30,2
Factoring						
Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
Imprese	24,3	36,9	52,2	25,5	39,2	53,4
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	12,0	20,3	68,8	12,8	22,0	72,4
<i>costruzioni</i>	6,2	4,6	-26,3	6,7	5,1	-24,1
<i>servizi</i>	5,5	10,2	87,1	5,5	10,2	87,1
Totale (2)	24,3	36,9	52,2	25,5	39,2	53,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza e di Centrale dei rischi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Il totale include tra la clientela le famiglie consumatrici ed esclude le società finanziarie e assicurative.

**SOFFERENZE E INCAGLI DELLE BANCHE PER SETTORE
DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

(valori percentuali)

Periodi	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)		Famiglie		Imprese (a+b)			Totale	
		Con meno di 20 addetti (2)	Prodottrici (b) (3)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi			
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (4)										
2004	0,1	1,2	0,7	0,6	1,1	4,5	1,1	0,6	0,9
2005	-	1,7	1,1	0,6	1,6	7,6	1,3	0,8	1,3
2006	-	0,8	0,8	0,5	0,8	1,4	1,3	0,9	0,7
Rapporto incagli/prestiti complessivi (5)										
2004	..	1,7	1,6	2,4	1,1	1,8	6,7	1,8	1,2	1,5
2005	0,1	0,6	1,5	1,5	1,2	0,8	1,2	1,7	0,7	0,8
2006	0,2	0,9	2,2	1,4	1,1	0,9	1,6	1,5	0,9	0,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza e di Centrale dei rischi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) Nuove "sofferenze rettificcate" in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificcata" in essere alla fine dell'anno precedente. – (5) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

Voci	Totale					
				di cui: famiglie consumatrici		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Titoli di Stato italiani	317,3	321,8	357,0	289,2	294,3	327,3
Obbligazioni	182,2	204,3	207,3	164,3	188,8	190,7
Azioni	723,6	832,4	913,9	32,9	30,9	27,7
Quote di O.I.C.R. (3)	572,8	556,2	503,5	526,1	508,0	459,4
Altri titoli	51,1	42,5	65,5	41,3	29,6	37,0
Totale	1.847,0	1.957,3	2.047,2	1.053,9	1.051,5	1.042,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Titoli a custodia semplice e amministrata al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche, i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

TASSI DI INTERESSE BANCARI (1)
(valori percentuali)

Voci	Dic. 2005	Mar. 2006	Giu. 2006	Set. 2006	Dic. 2006
			Tassi attivi		
Prestiti a breve termine (2)	7,58	7,56	7,43	7,32	7,68
Prestiti a medio e a lungo termine (3)	4,04	4,36	4,55	4,93	4,97
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (4)	0,79	0,87	0,99	1,10	1,25

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi. Cfr. la sezione: Note metodologiche.
 (1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre; sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. – (4) Sono inclusi anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO
(consistenze di fine anno, unità)

Voci	2003	2004	2005	2006
Banche	15	16	16	17
di cui con sede in regione:	2	2	2	2
banche spa (1)	-	-	-	-
Banche popolari	-	-	-	-
Banche di credito cooperativo	2	2	2	2
filiali di banche estere	-	-	-	-
Sportelli operativi	97	96	97	98
di cui : di banche con sede in regione	19	19	19	19
Comuni serviti da banche	35	36	36	35
ATM	135	114	114	122
POS (2)	3.513	3.611	3.781	3.709
Home e corporate banking	18.472	23.744	24.673	37.102
- servizi alle famiglie	16.075	20.739	21.301	32.587
- servizi a enti e imprese	2.397	3.005	3.372	4.515
Phone banking	17.858	23.008	20.476	30.674
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 106 del Testo unico bancario	3	3	4	4
di cui: iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario	1	1	2	2
Negozi finanziari	6	6	6	5
Consorzi di garanzia fidi	5	5	6	6

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: Note metodologiche.
 (1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. – (2) Dal 2004 il numero dei POS comprende anche quelli segnalati dalle società finanziarie.

SPESA PUBBLICA IN VALLE D'AOSTA*(valori medi del periodo 2003-05)*

Voci	Amministrazioni locali							Amministrazioni pubbliche (in % del PIL)
	Euro pro-capite	In % del PIL	Composizione %				Var. % annua (media)	
			Regione e ASL (1)	Province	Comuni	Altri enti		
spesa totale	11.242	35,9	73,7	-	22,8	3,4	2,9	65,5
spesa corrente	7.310	23,3	76,4	-	19,3	4,2	6,6	48,6
spesa c/capitale	3.931	12,6	68,8	-	29,3	1,9	-2,7	16,9
di cui: <i>al netto delle partite fin.</i>	3.532	11,3	69,9	-	28,0	2,1	-1,7	12,9
per memoria:								
<i>spesa totale Italia</i>	3.780	15,9	55,4	4,7	32,3	7,7	3,9	51,6
“ “ <i>RSO</i>	3.593	14,6	53,5	5,1	34,1	7,3	3,7	50,0
“ “ <i>RSS</i>	4.802	25,1	63,2	2,9	24,8	9,2	4,4	62,9

Fonte: per la spesa, Ministero dello Sviluppo economico (Dipartimento per le Politiche di sviluppo) – base dati dei *Conti pubblici territoriali*; per il PIL e la popolazione residente, Istat – *Conti regionali*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Include le Aziende ospedaliere.

PERSONALE EFFETTIVO IN SERVIZIO NELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI DELLA VALLE D'AOSTA NEL 2003*(unità e valori percentuali)*

Area geografica	Personale	Personale per 100 occupati	Composizione %				Var. % 1999-2003
			Regione e ASL (1)	Province	Comuni	Altri enti	
Valle d'Aosta	8.444	14,4	70,0	-	21,5	8,5	18,6
per memoria:							
<i>Italia</i>	1.496.372	6,2	53,0	3,8	31,5	11,7	-0,7
<i>RSS</i>	285.349	9,0	55,4	3,0	30,9	10,7	-1,8

Fonte: per il personale delle Amministrazioni pubbliche, Istat - *Statistiche delle Amministrazioni pubbliche*; per l'occupazione regionale, Istat – *Conti regionali*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Include le Aziende ospedaliere.

COSTI E RICAVI DEL SERVIZIO SANITARIO IN VALLE D'AOSTA*(euro e valori percentuali)*

Voci	Valle d'Aosta			RSS		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Costi (milioni di euro)	200,9	212,0	228,1	12.757,6	14.021,0	14.826,0
..... (euro pro capite)	1.651,2	1.735,4	1.860,1	1.420,0	1.559,9	1.648,6
<i>composizione %</i>						
- personale	43,7	43,5	42,4	35,7	34,1	34,6
- farmaceutica convenzionata	10,9	11,2	9,8	14,6	14,7	13,5
- medici di base	4,7	4,7	5,4	6,0	5,8	5,9
- altre prestazioni da enti convenzionati e accreditati (1)	9,4	10,6	11,1	19,8	19,8	17,4
- altro	31,3	30,1	31,2	23,9	25,6	28,5
Ricavi (milioni di euro)	204,6	215,0	231,8	12.582,9	13.301,0	14.233,8
<i>composizione %</i>						
- IRAP e addizionale all'IRPEF	41,5	49,2	40,6	30,2	30,7	29,6
- entrate proprie ASL	4,1	4,2	4,6	2,9	3,3	3,1
- trasferimenti	54,5	46,6	54,8	67,0	66,0	67,3
Saldo mobilità sanitaria interregionale (milioni di euro)	-14,2	-16,3	-17,6	-257,3	-254,9	-260,5
Risultato d'esercizio (milioni di euro)	-10,4	-13,3	-13,9	-432,0	-974,9	-852,7

Fonte: Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese (anno 2006). Cfr. la sezione: Note metodologiche.
(1) Include le prestazioni specialistiche, riabilitative, integrative e protesiche, ospedaliere e altre prestazioni convenzionate e accreditate.

Tav. D4

SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI FISSI
(valori percentuali)

Voci	Valle d'Aosta			RSS		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Amministrazioni locali (in % del PIL)	9,1	8,2	7,6	3,9	4,1	4,1
di cui (quote % sul totale):						
- Regione e ASL	60,7	60,7	56,6	41,9	41,6	43,3
- Province	-	-	-	5,0	4,1	5,3
- Comuni	36,4	36,5	40,7	43,5	45,1	43,1
Amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	9,7	8,8	8,2	4,5	4,7	4,7

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico (Dipartimento per le Politiche di sviluppo) – base dati dei *Conti pubblici territoriali*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tav. D5

ENTRATE TRIBUTARIE CORRENTI DEGLI ENTI TERRITORIALI
(valori percentuali medi del periodo 2003-05)

Voci	Valle d'Aosta		RSS		Italia	
	In % del PIL	Var. % annua	In % del PIL	Var. % annua	In % del PIL	Var. % annua
Regione	32,5	3,2	14,3	3,6	7,2	3,9
Province	-	-	0,2	17,7	0,3	7,9
di cui (quote % sul totale):						
- imposta sull'assicurazione RC auto	-	-	42,3	69,3	43,9	7,0
- imposta di trascrizione	-	-	31,5	6,7	25,8	4,2
Comuni	1,3	3,8	1,4	4,8	1,9	6,7
di cui (quote % sul totale):						
- ICI	70,5	2,7	52,6	4,2	44,7	3,9
- addizionale all'Irpef	0,0	-	4,7	6,8	5,5	-1,7
Totale enti territoriali	33,8	3,2	15,9	3,8	9,4	4,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat, dati di competenza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

IL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI*(milioni di euro e valori percentuali)*

Voci	Valle d'Aosta		RSS		Italia	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Consistenza <i>(milioni di euro)</i>	625,4	673,0	12.552,1	14.247,8	90.070,2	108.173,1
Variazione % sull'anno precedente	-4,8	7,6	15,9	13,5	16,9	20,1
<i>Composizione %</i>						
- titoli emessi in Italia	-	-	3,6	4,7	10,7	10,1
- titoli emessi all'estero	70,3	72,1	36,8	31,5	20,0	21,2
- prestiti di banche italiane e CDP	29,3	27,5	51,1	54,9	61,6	59,5
- prestiti di banche estere	-	-	3,0	4,5	1,5	1,7
- altre passività	0,4	0,4	5,5	4,5	6,2	7,5

Fonte: Banca d'Italia. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**ENTRATE DEI COMUNI VALDOSTANI E ITALIANI
NELLA MEDIA DEL PERIODO 2000-04**

(valori percentuali, euro e variazioni percentuali)

Voci	Incidenza sul PIL (1)	Valori pro capite (2)	Quote %	Variazioni % (3)
Valle d'Aosta				
Entrate tributarie	1,3	368	13,4	18,2
di cui: <i>compartecipazione Irpef</i>	-	-	-	-
Contributi e trasferimenti correnti	3,3	957	34,8	11,6
di cui: <i>dallo Stato</i>	0,1	16	0,6	10,4
<i>dalla Regione (4)</i>	3,1	918	33,4	10,9
Entrate extra-tributarie	0,9	260	9,4	17,3
Totale entrate correnti	5,4	1.585	57,7	13,9
Totale entrate in conto capitale	3,4	1.001	36,4	11,7
Entrate da accensione di prestiti	0,6	163	5,9	12,3
Totale entrate	9,4	2.749	100,0	13,0
Italia				
Entrate tributarie	1,7	377	27,6	10,1
di cui: <i>compartecipazione Irpef</i>	0,3	77	5,7	69,9 (5)
Contributi e trasferimenti correnti	1,2	275	20,1	-4,9
di cui: <i>dallo Stato</i>	0,8	185	13,5	-8,8
<i>dalla Regione (4)</i>	0,4	82	6,0	9,2
Entrate extra-tributarie	0,8	175	12,8	3,2
Totale entrate correnti	3,7	827	60,6	3,0
Totale entrate in conto capitale	1,6	368	27,0	14,8
Entrate da accensione di prestiti	0,8	170	12,4	13,9
Totale entrate	6,1	1.365	100,0	7,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) PIL ai prezzi di mercato, valori correnti. – (2) Calcolati in base alla popolazione residente a metà anno, desunta dai *Conti economici regionali* dell'Istat. – (3) Media annua. – (4) Inclusive le entrate per funzioni delegate. – (5) Media annua del triennio 2002-04.

**PRINCIPALI INDICATORI DI BILANCIO
DEI COMUNI VALDOSTANI E ITALIANI**

(valori percentuali)

	Autonomia tributaria (1)		Autonomia finanziaria (2)		Trasferimenti erariali (3)		Trasferimenti regionali (3)
		Al netto della compart. all'Irpef		Al netto della compart. all'Irpef		Al lordo della compart. all'Irpef	
Valle d'Aosta							
2000	21,4	21,4	36,7	36,7	1,0	1,0	61,1
2001	23,4	23,4	40,3	40,3	1,5	1,5	57,1
2002	23,5	23,5	39,3	39,3	0,9	0,9	58,7
2003	23,5	23,5	40,5	40,5	0,8	0,8	56,9
2004	23,8	23,8	40,4	40,4	0,9	0,9	56,8
Italia							
2000	41,2	41,2	62,6	62,6	27,3	27,3	10,2
2001	38,1	38,1	59,8	59,8	29,3	29,3	8,7
2002	45,9	41,1	66,3	61,5	22,2	27,0	10,5
2003	50,1	38,9	71,0	59,7	17,8	29,0	10,3
2004 (4)	51,5	40,3	73,1	61,9	15,8	27,0	10,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Rapporto tra entrate tributarie su entrate correnti. – (2) Rapporto tra entrate tributarie ed extratributarie su entrate correnti. – (3) Incidenza sulle entrate correnti. – (4) Non sono disponibili dati sul gettito della compartecipazione all'Irpef per il 2004, che è stata quindi stimata ipotizzando che l'incidenza rispetto alle entrate correnti rimanga uguale a quella del 2003.

INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI FINANZA LOCALE*(milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Voci	2007	Quote % (1)	Variazioni % (2)
Trasferimenti senza vincolo settoriale di destinazione	119,8	61,6	3,4
- ai comuni	113,0	94,7 (3)	3,1
di cui: <i>per soppressione tributi locali</i>	4,4	4,1 (4)	0,0
<i>per spese di investimento</i>	15,1	7,8 (4)	136,2
<i>per interventi di politica sociale</i>	4,0	3,7 (4)	0,0
- alle comunità montane	6,8	5,3 (3)	9,7
Interventi per programmi di investimento	37,1	19,5	1,9
- Fondo per speciali programmi di investimento	34,6	93,0 (5)	2,2
- Contributi sulle rate di ammortamento dei mutui	2,5	7,0 (5)	-1,7
Trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione ..	38,1	18,9	6,7
di cui: <i>servizi a favore di persone anziane e inabili</i>	19,3	53,5 (6)	2,4
<i>servizi socio-educativi della prima infanzia</i>	3,3	7,3 (6)	16,7
<i>attività regionali di protezione civile</i>	3,0	10,0 (6)	-8,3
<i>impiego di lavoratori disoccupati in cantieri</i>	2,7	7,2 (6)	5,5
Totale risorse destinate alla finanza locale	195,0	100,0	3,7

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta, *Leggi finanziarie regionali 2004-2007*.
(1) Media periodo 2004-2007. – (2) Media 2004-2007. – (3) Rispetto al totale dei trasferimenti senza vincolo settoriale di destinazione. – (4) Rispetto al totale dei trasferimenti ai comuni. – (5) Rispetto al totale degli interventi per programmi di investimento. – (6) Rispetto al totale dei trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione.

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B7

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi

A) Struttura del campione

La Banca d'Italia effettua annualmente, tra febbraio e marzo, un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali, basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e ha riguardato, per l'anno 2006, 3.109 imprese (di cui 1.900 con almeno 50 addetti). Dal 2002 a questa indagine è stata affiancata una rilevazione sulle imprese di servizi con 20 addetti e oltre, riferita alle seguenti attività: commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese. Il campione dei servizi per il 2006 include 1.143 imprese, di cui 715 con almeno 50 addetti.

In Valle d'Aosta quest'anno sono state rilevate 10 imprese industriali sopra i 50 addetti e 8 tra i 20 e i 49; inoltre sono state acquisite informazioni su 11 imprese industriali con meno di 20 addetti. Le imprese intervistate nel settore dei servizi privati non bancari sono state rispettivamente 10 e 7.

Per informazioni più dettagliate sulle Indagini nazionali si rinvia all'Appendice della Relazione Annuale (alla sezione: *Note metodologiche*) e al Supplemento al Bollettino Statistico, collana Indagini Campionarie, n. 55, 20 ottobre 2005.

B) Ponderazione dei dati

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Rilevazione sulle costruzioni e le opere pubbliche

Dal 2007, nel periodo febbraio-marzo e con riferimento all'anno precedente, la Banca d'Italia conduce una indagine sulle imprese del settore delle costruzioni. Essa consente di seguire l'andamento della produzione in tale settore, anche in relazione alla realizzazione di opere pubbliche. Ai fini della rilevazione, per opere pubbliche si intendono sia le opere che sono finanziate dallo Stato o altri organi decentrati (regioni, province, ecc.) sia le opere di pubblica utilità, anche se finanziate da privati (come ad esempio strade, ospedali o scuole finanziate da privati). Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia. Il numero di imprese intervistate con sede amministrativa in Valle d'Aosta è stato pari a 18. Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono considerarsi come

un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Prezzi delle abitazioni

Per ogni comune capoluogo di provincia, il *Consulente Immobiliare* rileva semestralmente i prezzi delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate, localizzate in tre aree urbane (centro, semi-centro e periferia), a partire dalle quotazioni medie dei prezzi di compravendita. Tali informazioni vengono dapprima aggregate in indici di prezzo a livello di città, ponderando le tre aree urbane mediante i pesi rilevati nell'Indagine sui Bilanci delle famiglie italiane, condotta dalla Banca d'Italia. Gli indici per capoluogo di provincia vengono quindi aggregati per regione, macroarea e intero territorio nazionale, ponderando le città col numero di abitazioni rilevato dall'Istat nel Censimento sulla popolazione e sulle abitazioni del 2001.

Tavv. B20 e B21

Commercio con l'estero (*cif-fob*)

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat e dall'ICE.

Fig. 3 e tavv. B22 e B23

Indagine sulle forze di lavoro

Fino alla fine del 2003 l'indagine sulle forze di lavoro è stata condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferivano alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rilevava i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. L'indagine analizzava la posizione degli individui residenti e presenti sul territorio.

A partire dal 2004 le rilevazioni avvengono ora in modo continuo durante il trimestre di riferimento, piuttosto che in una sola specifica settimana, col conseguente cambiamento della stagionalità dei dati. Il nuovo questionario permette di individuare in modo più preciso sia le persone occupate sia quelle attivamente in cerca di lavoro. Viene infine utilizzata una nuova rete di rilevatori professionali, appositamente addestrati e assistiti da computer, in luogo del personale in precedenza messo a disposizione dai comuni. In considerazione delle rilevanti innovazioni metodologiche apportate dall'Istat con la nuova Indagine sulle forze di lavoro, la valutazione delle recenti tendenze dell'occupazione e della disoccupazione richiede notevole cautela. Non sono al momento disponibili dati omogenei di confronto a livello settoriale.

Tav. B26

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. 2, 3, 4, 5, C1, C2, C3, C4, C5, C6, C8 e C9. Figg. 4 e 5

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1.9.1993, n.385 (Testo unico bancario), agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario, alle società di intermediazione mobiliare, alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.lgs. 24.2.1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al *Glossario* del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "settori e comparti di attività economica della clientela").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, "altri investimenti finanziari" (ad es. negoziazione di accettazioni bancarie); ove non diversamente specificato includono anche i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri e le partite in sofferenza. I prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: Comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria residente.

Tav. C7

Credito al consumo, leasing e factoring

Le informazioni relative alle banche e alle società finanziarie sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza per il credito al consumo e dalla Centrale dei rischi per il leasing e il factoring; le società finanziarie considerate sono quelle iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Testo unico in materia bancaria e creditizia, che esercitano (anche in forma non prevalente) l'attività di leasing, factoring e credito al consumo. I prestiti non includono i crediti in sofferenza. I totali di leasing e factoring includono tra la clientela le banche, le altre istituzioni monetarie e finanziarie, le società finanziarie e assicurative e le famiglie consumatrici.

Definizione di alcune voci:

Credito al consumo: il credito al consumo comprende i finanziamenti concessi, ai sensi dell'art. 121 del TUB, a persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività di impresa. Sono inclusi i crediti relativi all'utilizzo di carte di credito.

Leasing: i crediti per locazione finanziaria sono composti da quelli impliciti maggiorati, in caso di inadempimento dell'utilizzatore, dei canoni scaduti e non rimborsati e dei relativi oneri e spese accessori. Sono inclusi gli oneri di prelocazione al netto dei canoni eventualmente anticipati.

Factoring: i crediti per factoring sono composti dagli anticipi concessi a fronte di crediti già sorti o futuri. Sono escluse le posizioni scadute per inadempimento anche laddove non ricorrano i presupposti per il passaggio a sofferenza.

Per ulteriori informazioni, cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale alla sezione: Glossario.

Tav. C8

Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Le tavole indicate sono basate sui dati della Centrale dei rischi che rileva, tra l'altro, tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti; nella maggior parte dei casi, pertanto, i dati citati non possono essere confrontati con dati analoghi per gli anni precedenti.

Definizione di alcune voci:

Accordato operativo: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

Utilizzato: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

Sofferenze rettificate: esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;

b) sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;

c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;

d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tavv. 2 e C10

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 250 unità per i tassi attivi e 125 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. In Valle d'Aosta le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 73 per cento dei prestiti erogati alla clientela regionale e il 68 per cento dei depositi detenuti presso gli sportelli presenti sul territorio.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato o il valore delle garanzie rilasciate siano pari o superiori a 75.000 euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre di rilevazione presso le filiali italiane delle banche segnalanti.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. C11

Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

D – LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA

Tav. D1

Spesa pubblica in Valle d’Aosta

Le definizioni di operatore pubblico utilizzate in questa tavola sono coerenti con il sistema europeo dei conti nazionali (SEC95). Le Amministrazioni locali (AALL) comprendono gli enti territoriali (Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, Province, Comuni), gli enti produttori di servizi sanitari (Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere), gli enti locali produttori di servizi economici e di regolazione dell’attività (ad esempio, Camere di commercio) e quelli produttori di servizi locali, assistenziali, ricreativi e culturali (ad esempio, università ed enti lirici). Le Amministrazioni pubbliche (AAPP) sono costituite, oltre che dalle AALL, dalle Amministrazioni centrali e dagli Enti di previdenza.

La spesa delle AALL riportata in questa tavola deriva dal consolidamento del bilancio dell’ente Regione con i conti economici delle Aziende sanitarie locali (ASL) e delle Aziende ospedaliere (AO) e con i bilanci degli altri enti delle AALL; la spesa include le partite finanziarie. La spesa riferibile all’insieme delle AAPP (ultima colonna della tavola) è stimata sommando alla spesa erogata direttamente dalle Amministrazioni locali quella erogata dagli altri due sottosettori delle AAPP e attribuibile al territorio della regione sulla base della metodologia di ripartizione di fonte Conti Pubblici Territoriali (CPT).

Le Regioni a statuto speciale (RSS) sono le seguenti: Valle d’Aosta, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Sardegna e Sicilia. Le Province autonome di Trento e di Bolzano sono equiparate alle RSS.

La fonte dei dati è Ministero dello Sviluppo economico-Dipartimento politiche per lo sviluppo (MISE-DPS), Banca dati CPT. La banca dati dei CPT è parte del Sistema Statistico Nazionale ed ha una disponibilità di dati a partire dal 1996. Presenta caratteristiche di completezza, flessibilità e dettaglio territoriale. Le informazioni contenute nella banca dati consentono di effettuare analisi su diversi universi di riferimento: la Pubblica Amministrazione (PA), il Settore Pubblico Allargato (SPA) e le Amministrazioni Locali. Tutti i flussi finanziari vengono consolidati e classificati, oltre che per categorie economiche (acquisto di beni e servizi, piuttosto che imposte dirette), anche per settori secondo uno schema standard a 30 voci ispirato alla classificazione Cofog. I dati CPT sono disponibili, anche in considerazione dei tempi di elaborazione dei bilanci da parte dei diversi enti, con circa 12-18 mesi di ritardo rispetto al periodo di riferimento delle informazioni, tempi che si riducono, per il conto capitale della PA, a sei mesi attraverso uno strumento statistico elaborato dal DPS e denominato Indicatore anticipatore (IA)

Per approfondimenti sul progetto CPT e sulle caratteristiche della banca dati, cfr. <http://www.dps.tesoro.it/cpt/cpt.asp>.

Tav. D2

Personale effettivo in servizio nelle Amministrazioni locali della Valle d'Aosta nel 2003

Il personale effettivo in servizio rappresenta il personale a tempo indeterminato e determinato, che è di fatto impiegato in regione a prescindere dall'amministrazione di appartenenza. I dati sono di fonte Istat e sono elaborati a partire dalla rilevazione realizzata dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e presentata nel Conto annuale del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tav. D3

Costi e ricavi del servizio sanitario in Valle d'Aosta

I dati riportati in questa Nota sono pubblicati nella *Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese* (anno 2006).

I ricavi rappresentano l'ammontare di risorse disponibili per il finanziamento del fabbisogno sanitario. A livello nazionale l'entità di tale fabbisogno viene indicata ogni anno nella legge finanziaria. Il fabbisogno viene poi ripartito fra le singole regioni con delibera del Cipe (su proposta del Ministero della Salute, cfr. D.lgs. 31.3.1998, n. 112).

Per la parte relativa all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza la ripartizione tiene conto di indicatori socio-demografici ed epidemiologici (l. 23.12.1996, n. 662). Tale ammontare viene finanziato con entrate delle ASL (ordinarie, come i ticket, e straordinarie) e trasferimenti dai bilanci delle Regioni, derivanti sia da risorse tributarie proprie sia da trasferimenti statali. L'incidenza di queste componenti è differenziata fra Regioni a statuto ordinario (RSO) e RSS:

- per le RSO la spesa sanitaria corrente, al netto delle entrate proprie delle ASL, è finanziata con il gettito di alcuni tributi (IRAP e addizionale all'Irpef) e, per la differenza, con una compartecipazione all'IVA. Le modalità di attribuzione della compartecipazione all'IVA sono state definite dal D. lgs 18.2.2000, n. 56, ma l'applicazione del nuovo sistema non è ancora completamente a regime e attualmente la compartecipazione all'IVA svolge il ruolo di un trasferimento erariale a saldo.

- per le RSS la spesa sanitaria corrente, al netto delle entrate proprie delle ASL, è finanziata con risorse tratte dai loro bilanci. Tali risorse derivano da compartecipazioni ai principali tributi erariali, secondo quote indicate nei rispettivi statuti. Per le Province autonome di Trento e di Bolzano, il Friuli Venezia Giulia e la Valle d'Aosta il finanziamento con le entrate dei bilanci regionali esclude ogni ulteriore apporto a carico dello Stato (l. 27.12.1997, n. 449). Per la Sicilia e la Sardegna il finanziamento con risorse dei propri bilanci è parziale e rappresenta solo una quota del fabbisogno complessivo; la quota residua, per la parte non coperta da IRAP, addizionale all'Irpef e entrate proprie delle ASL, è finanziata con trasferimenti vincolati a carico del Fondo sanitario nazionale.

Una parte residuale del fabbisogno sanitario nazionale è connessa con spese in conto capitale e viene finanziata con fondi statali vincolati a specifiche finalità. Nella legge finanziaria viene anche definito il contributo dello Stato al ripiano dei disavanzi sanitari pregressi. L'effettiva assegnazione di tali fondi è subordinata all'adozione da parte delle Regioni di determinati provvedimenti per la copertura della parte a proprio

carico. Nel corso dell'anno possono, infine, essere resi disponibili per il finanziamento della spesa sanitaria, e quindi rientrano nei ricavi di ASL e AO, ulteriori risorse rispetto a quelle indicate nella delibera del Cipe; queste risorse possono essere erogate dalle Regioni, dallo Stato, da soggetti privati o da enti del settore pubblico allargato.

Tav. D4

Spesa pubblica per investimenti fissi

La tavola D4 è costruita sulla base dei dati di cassa relativi alla spesa per la costituzione di capitali fissi degli enti decentrati. La fonte dei dati è MISE-DPS, Banca dati CPT. Per l'anno 2006 i dati sono di fonte Ragioneria Generale dello Stato (RGS).

Tav. D5

Entrate tributarie correnti degli enti territoriali

Le entrate tributarie di Regioni, Province e Comuni sono riportate nel titolo I dei rispettivi bilanci. In tale categoria rientrano sia tributi il cui gettito è interamente assegnato agli enti territoriali (si tratta di tributi istituiti con legge dello Stato e con riferimento ai quali gli enti possono avere facoltà di variare le aliquote entro soglie prestabilite), sia quote di tributi erariali devoluti agli enti secondo percentuali fissate dalla legge.

I principali tributi di competenza delle Regioni sono: l'imposta regionale sulle attività produttive, l'addizionale all'Irpef, la tassa automobilistica e di circolazione, il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, la tassa per il diritto allo studio universitario, la tassa sulle concessioni regionali, le imposte sulle concessioni dei beni demaniali, la tassa per l'abilitazione professionale, l'imposta sulla benzina per autotrazione, l'addizionale all'imposta sostitutiva sul gas metano. A tali risorse si aggiungono quelle derivanti da quote di compartecipazione al gettito di alcuni tributi erariali: in particolare, alle RSO è attribuita una compartecipazione sia al gettito erariale dell'IVA sia a quello dell'accisa sulla benzina; alle RSS è invece devoluta una parte del gettito dei principali tributi erariali riscossi sul loro territorio, secondo le aliquote indicate negli statuti (o nelle relative norme di attuazione) e riepilogate nella seguente tabella.

Fra le entrate tributarie del titolo I dei bilanci delle Province rientrano: l'imposta provinciale di trascrizione, l'imposta sulle assicurazioni Rc auto, il tributo per l'esercizio delle funzioni di igiene ambientale, la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, il tributo per il deposito in discarica dei rifiuti, l'addizionale sul consumo di energia elettrica, e, per gli enti delle RSO, la compartecipazione in misura fissa al gettito erariale dell'Irpef.

Fra le entrate tributarie del titolo I dei bilanci dei Comuni rientrano: l'imposta comunale sugli immobili, la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, l'imposta comunale sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni, l'addizionale sul consumo di energia elettrica, l'addizionale all'imposta personale sul reddito, l'addizionale sui diritti d'imbarco dei passeggeri delle aeromobili, e, per gli enti delle RSO, la compartecipazione in misura fissa al gettito erariale dell'Irpef.

	Valle d'Aosta	Regione Trentino- Alto Adige	Province autonome di Trento e di Bolzano	Friuli Venezia Giulia	Sicilia	Sardegna
IRPEF	9/10	-	9/10	6/10	10/10	7/10
Imposta sui redditi delle società	9/10	-	9/10	4,5/10	10/10	7/10
IVA sui consumi	9/10	2/10	7/10	8/10	10/10	9/10
IVA sulle importazioni	9/10	0,5/10	4/10 (1)	-	10/10	-
Ritenute su interessi e redditi di capitale	9/10	-	9/10	-	10/10	7/10
Tasse sulle concessioni governative	9/10	-	9/10	-	10/10	9/10
Tasse automobilistiche	9/10	-	tributo proprio	-	10/10	9/10
Imposta su successioni e donazioni	-	9/10	-	-	10/10	5/10
Imposta di bollo e di registro	9/10	-	9/10	-	10/10	9/10
Imposte ipotecarie	9/10	10/10	-	-	10/10	9/10
Imposte fabbricazione	9/10	-	9/10	-	-	9/10
Imposta energia elettrica	9/10	-	10/10	9/10	10/10	9/10
Imposta gas metano per autotrazione	-	-	9/10	-	-	-
Canoni utilizzazione acque pubbliche	-	-	9/10	9/10	-	10/10
Imposta consumo tabacchi	9/10	-	9/10	9/10	-	9/10
Proventi del lotto al netto delle vincite	9/10	9/10	-	-	-	7/10
Altri tributi comunque denominati	-	-	9/10 (2)	-	10/10 (3)	7/10 (4)

Fonte: Statuti delle RSS e Province autonome e norme di attuazione.

(1) È inoltre prevista una compartecipazione "in quota variabile" fino a ulteriori 4/10 dell'IVA sulle importazioni riscossa in regione. – (2) A eccezione dei tributi che spettano alla regione Trentino-Alto Adige o ad altri enti pubblici. – (3) Sono riservate in ogni caso allo Stato le imposte di fabbricazione e le entrate di tabacchi e lotto. – (4) A eccezione dei tributi spettanti ad altri enti pubblici.

Tav. D6

Il debito delle Amministrazioni locali

Il debito delle Amministrazioni locali consiste nell'insieme delle passività finanziarie del settore valutate al valore facciale di emissione. Esso è consolidato tra e nei sottosettori, ossia esclude le passività che costituiscono attività, nei medesimi strumenti, di enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche, in linea con la definizione adottata ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi dell'Unione economica e monetaria europea. L'aggregato è calcolato in coerenza con i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 3605/93, sommando le passività finanziarie afferenti le seguenti categorie: monete e depositi, titoli diversi dalle azioni, prestiti.

I titoli (BOR, BOP e BOC) sono valutati al valore facciale di emissione; le informazioni sono rilevate dalle richieste effettuate all'Ufficio Italiano Cambi (UIC) ai fini dell'attribuzione del codice ISIN. I dati relativi ai prestiti erogati dalle Istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) residenti (esclusa la Cassa depositi e prestiti spa (CDP)) sono desunti dalle segnalazioni per la Matrice dei conti; quelli relativi alla Cassa sono forniti dalla Cassa stessa. I prestiti di IFM non residenti comprendono prevalentemente quelli erogati dalla Banca europea per gli investimenti. I prestiti sono attribuiti alle Amministrazioni locali solo se il debitore effettivo, ossia l'ente che è tenuto al rimborso, appartiene a tale sottosettore; non sono pertanto inclusi i mutui

erogati in favore di Amministrazioni locali con rimborso a carico dello Stato. Le altre passività includono principalmente le operazioni di cartolarizzazione considerate come prestito secondo i criteri indicati dall'Eurostat (incluse quelle relative a crediti vantati da privati nei confronti di enti del settore sanitario) e quelle di leasing finanziario effettuate con altre istituzioni finanziarie non bancarie. Qualora l'operazione di cartolarizzazione sia effettuata a valere su attività di un insieme di Amministrazioni locali, il relativo importo è ripartito tra ciascuna Amministrazione in proporzione alla sua quota di pertinenza del credito oggetto della cartolarizzazione. Le passività in valuta estera sono convertite al tasso di cambio vigente alla fine del periodo di riferimento; gli importi tengono conto degli effetti delle operazioni di *swap* (prevalentemente *currency swap* e *amortising swap*), che hanno per oggetto il valore nominale delle passività, effettuate dall'emittente.

*Finito di stampare
nel mese di giugno 2007
presso la Tipografia La Vallée
in Aosta*